N. 319 — Sabato 17 Novembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 17 Novembre — N. 319

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 45 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 27 30 3 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 Via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea: 1 corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 50 - in 1ª pag. linea in Arma del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Altre barbarie della civiltà in Cina

Cadaveri di bambini sfracellati — Donne che si uccidono per sfuggire al disonore — Tristi e inverosimili episodi — Soldati ladri.

(Servizio epistolare dall'Estremo Oriente)

Pechino, 30 settembre.

I miei amici cinesi (se ho ritrovato ancora qualcuno vivo) hanno voluto che io vedessi da vicino le miserie della capitale e delle loro case e mi hanno invitato a seguirli nei meandri dei vicoli pechinesi. Nella prima delle mie gite sono stato condotto nel quartiere russo, ed ho avuto occasione di verificare che quanto si era raccontato non era inferiore al vero. E' già troppo tardi per vedere nelle vie i cadaveri di bambini sfracellati contro i muri, ma, entrando in alcune case, si vede anche di peggio, come io ho avuto occasione di vedere. Avevo creduta una fiaba, di quelle solite cinesi, quanto mi era stato raccontato, ma ho dovuto tristamente riconoscere che, almeno questa volta, i cinesi non avevano mentito. Mi avevano parlato di cortili fantastici dove si trovavano ancora le donne che si erano impiccate per sfuggire al disonore, di pozzi inquinati per i cadaveri di fanciulle che gli stessi genitori avevano uccise per sottrarle agli oltraggi. Non avevo mai interamente creduto alla possibilità di simili fatti, ma la sola descrizione fattamene mi aveva prodotto tanta impressione da farmene sognare, una notte. Il giorno appresso ho preso il mio bravo amico cinese per il braccio e sono uscito per vedere e toccare. Non abbiamo dovuto andare lontano. Pareva che la scelta fosse facile, ma la mia guida ha voluto provarmi l'esattezza delle sue asserzioni e mi ha condotto in un cortile di una casa abbandonata, dove mi ha detto laconicamente: — Guardate!

Ho letto le novelle di Poe e di Hoffmann. Ho letto altri libri orientali, dove parole ed immagini producono nel lettore un fascino strano di terrore inesprimibile e puerile che stringe la gola e pare faccia battere più lentamente il cuore; ma l'impressione che ho provata quel giorno, mentre mi tergevo dalla fronte il sudore freddo, rimarrà certamente indimenticabile nella mia memoria. Nel cortile si trovavano tredici corpi di donne sparsi qua e là sulle macerie. Alcuni giacevano sotto gli alberi da cui erano caduti dei frutti maturi per ribaciare la madre terra, e dai rami pendevano, ancora stretti dal vento, i resti delle corde che avevano strette la tenera gola. Altri corpi erano alla rinfusa gli uni vicino agli altri, come se prima di morire e prima di tagliarsi la gola, o di cingersi l'ultima collana, avessero voluto confortarsi a vicenda o morire vicino. Dopo la catastrofe nessuno era più entrato nel cortile. I soldati stranieri avevano certamente guardato anche in quella casa, ma non vi avevano trovato nè bottino nè donne vive.

Gli uomini di casa erano scappati; dopo aver essi stessi, forse, ordinato il massacro della famiglia e salvato l'onore domestico. Così quei corpi di mogli e di fanciulle erano rimasti già da mesi al vento e alla pioggia.

Che cosa rimaneva di quanto forse era stato bello e pieno di vita!

Mi rimane ancora davanti agli occhi una lastra fotografica che vorrei cancellare, e che non va via perchè è troppo fortemente impressa nel cervello. Essa mi rappresenta dei macchietti variopinti dispersi in un vasto cortile. La pioggia non aveva cancellato i colori degli abiti, una volta eleganti e alla moda, o su cui chi sa quanto avevano ciarlato e lavorato le povere ragazze. Sui teschi già imbianchiti restavano ancora attaccati, con lugubre contrasto, i tocchi neri, già tanto curati ed ora sparsi e coperti di polvere. Nelle scarpette restavano ancora le tibie nude, e quella strana miscela di apparenza di vita e di morte faceva quasi pensare che a un dato segnale, ad una data ora, tutti quei corpi dovessero levarsi e domandare conto della loro vita.

La guida, intanto, mi raccontava a modo suo il fatto presso a poco nei termini seguenti:

« Allora la vecchia signora Chou ha detto al marito: — Signore mio, gli stranieri sono entrati a Pechino, e ci resta poco da sperare. Noi sappiamo già dalle notizie di Tung-Chou che essi non danno alcun quartiere agli uomini e non rispettano le donne. Io voleva parlarti perchè ti trovassi un modo onorevole per noi altre che non possiamo andar via. Io ho vissuta una vita intera con te e son già vecchia; così non mi fa paura la morte. Ma le ragazze e le donne di casa sono ancor giovani, e io penso che tu potresti in bel modo far loro capire quel che è conveniente di fare. —

« Allora il vecchio Chou ha tossito e ha detto, continuando a fumare la sua pipa, già spenta da parecchio: — Certamente è necessario un rimedio. Ciò è naturale. Io penso inoltre che le ragazze sono state da te educate bene e sapranno ciò che debbono fare. Piccole serve! Piccole serve! — Le ragazze allora sono arrivate in frotta. Figlie, cugine, nipoti, tutte le donne della famiglia; ed allora il vecchio Chou, dopo aver finalmente messo da parte la pipa, ha cominciato a parlare dicendo: — Siamo arrivati ormai in tempi di difficoltà. Bisogna dunque cercare un modo per uscirne onorevolmente. La nostra famiglia per tante generazioni ha sempre camminato sulla buona via, ed ora è il momento per distinguere una famiglia onorata. Allora voi tutte, ragazze, dovete evitare che vi si faccia oltraggio, perchè voi sapete che vale sempre meglio morire che restare col corpo impuro. — Le ragazze, serie serie, gli hanno subito detto: — Noi già sappiamo quello che dobbiamo fare, papà Chou. Credete che siamo tanto stupide da non sapere attaccare un nodo scorsoio? Chi ama il giardino vada in giardino, e chi ama il pozzo vada al pozzo! Noi seguiremo il nostro destino! —

« Papà Chou è rimasto così soddisfatto di questa risposta, che gli sono venute le lagrime agli occhi e ha dati dei buffetti sulle guance a tutte e ha detto che erano delle brave ragazze, che si vedrebbero ben presto tutti assieme nell'altro mondo. Poi si è ritirato nel suo studio ed ha aperto un volume di poesie antiche, che si è messo a leggere con l'occhio fisso sul giardino. Qualche gesto fioco gli è giunto, e allora si è tappate le orecchie con le mani, ed ha guardato il libro fino a sera. Quando ha fatto che la sera era venuta e che non lo avevano ancora ucciso come sperava, è uscito in giardino col volume sotto il braccio, ed ha trovato gli stessi frutti di morte ai rami di prima. Li ha riconosciuti e li ha contati, ma ne mancavano ancora e gli altri ha trovati più in là, tra i fiori nelle aiuole, con la gola troncata, in un lago di sangue.

« Mancava ancora la piccina, la sua figlia minore, la prediletta, che egli aveva battezzata « Campanellino » per la voce argentina e squillante, che cantava da mattina a sera la canzone di mamma Niang. Desiderando di trovarne almeno il corpo, si è messo a gridare come un pazzo e a chiamarla tanto, che è accorso qualcuno del vicinato. Mentre gridava così, ha intesa una voce che lo chiamava e lui ha capito che veniva dal pozzo o che gli diceva: — Salvami! Salvami! — Allora il vecchio Chou è diventato pazzo, perchè ha subito detto: — Gli spiriti mi ingannano. Non si può restare più in questa casa. Pare che vi siano dei morti dappertutto e la voce di « Campanellino » esce dal pozzo! — Dopo questo, è uscito correndo col suo volume sotto al braccio e da allora nessuno lo ha più visto. Dicono, però, che sia andato incontro alle truppe straniere e si sia fatto ammazzare. »

Il racconto dell'amico Yu era una preziosa pagina del libro della vita e della morte dei cinesi, libro che ben pochi hanno potuto sfogliare, e che se fosse ben conosciuto risparmierebbe tanto inutili lodi e tanti inutili biasimi a questo popolo misterioso, a questo grande enigma umano. Domandai poscia a Yu:

« — E' venuto qualcuno in questa casa da quel giorno?

« — Qualche soldato, o rubacchiare, o qualche lao-kus — mi ha detto, additando una schiera di corvi che passava. — Del resto, quanto alle donne, meglio assai è stato per quello di buona famiglia, che hanno avuto il coraggio di uccidersi. Le altre sono state violate da intere compagnie russe, e alcune sono morte lo stesso. Dopo questo in Pechino non rimangono che le vecchie; le altre sono morte o andate via. Uno dei più gravi malanni (ha aggiunto il cinese da uomo che non dimentica il lato pratico delle cose), è il fatto spiacevole che l'acqua di molti pozzi è imbevibile e che in molte case è impossibile abitare per gli spiriti che si lagnano della morte prematura e che tengono a rimanere nelle loro case. »

Dopo questa conversazione mi sono recato alla casa del mio amico Yu, dove ho rivista sua moglie, una vecchia sulla sessantina, e sua nuora, una giovinetta che è scampata alla sorte comune. Non ho mai vista una casa cinese così pulita. Vi rimanevano solo i mobili che, per il loro peso, non avevano potuto essere asportati. Le donne non avevano più nè anelli nè orecchini. Non vi era più grano nella dispensa. Eppure quella gente sopportava quel cumulo di avversità con una calmezza con uno spirito di filosofia veramente invidiabili. La signora si lagnò solamente della troppa frequenza delle visite di pattuglie russe.

« Oramai — diceva la buona massaia — i generali russi potrebbero sapere che questo quartiere è interamente vuoto e che è inutile di inviare così spesso le pattuglie per far bottino. I primi giorni avevamo ancora qualche cosa da dare, ma ora non ci resta addosso che l'abito che vedete, e in cucina non vi è spesso da mangiare. Non potreste dire voi, signor Tien, ai generali russi di cambiar quartiere e di sceglierne uno meno desolato di questo nostro?

« — Ohimè! buona donna — le ho risposto — non è nelle mie facoltà di far partire dei generali quando mi piace. »

Son tornato a casa di malumore. Era già quasi sera e per le strade deserte non si incontravano che cani erranti affamati, ai si udiva altro che qualche colpo di fucile, seguito da guaiti, e il gracchiare dei corvi che passavano a stormi.

Waldersee protesta perchè i russi non obbediscono i suoi ordini

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 18,20:

Si ha da Pechino, 13 novembre, che i russi abbandonarono la sorveglianza della ferrovia da Taku a Tangteun. Waldersee telegrafò direttamente al ministro della guerra a Pietroburgo lagnandosi energicamente di questo fatto, di cui non fu preventivamente avvertito.

Ricevimenti dai ministri.

Roma, 16, ore 20,25. — Nel pomeriggio l'onorevole Saracco conferì lungamente con l'onorevole Rubini e col prefetto di Firenze.

Visconti-Venosta ricevette alla Consulta l'ambasciatore di Germania.

Baldissera senatore.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,53:

Il Re ha firmato il decreto che nomina senatore il tenente-generale Baldissera. La notizia mi consta da ottima fonte.

F.

Stanno fittissimi dell'avvenuta nomina a senatore del generale Baldissera. I nostri lettori ricorderanno che alcuni giorni fa noi lamentavamo vivamente che non si fosse creduto di dovere includere nella lista dei nuovi senatori il nome del Baldissera.

Anche in questa occasione il Re ha dimostrato di avere una profonda ed altissima coscienza di ciò che conviene operare per corrispondere ai sentimenti del Paese. Il generale Baldissera unisce ai grandi meriti ed alle rare modestie, che ora furono a forza indotte ad accettare una nomina alla quale egli, per scrupoloso sentimento militare ed in omaggio a generali di lui più anziani, intendeva sottrarsi.

Nessun come quella schiera elevano il tono morale del Paese, e stimolano gli elementi migliori della nostra vita pubblica a bene operare ed a compiere modestamente opere meritorie verso la patria.

Importazione ed esportazione.

Roma, 16 *(Stefani)*. — Il valore delle merci importate nei primi dieci mesi del 1900 è stato di lire 1,285,860,312; quello delle merci esportate di lire 1,002,526,260. Le prime presentano, a confronto dell'egual periodo del 1899, un aumento di 46 milioni; le seconde una diminuzione di 58 milioni.

Sul valore totale delle importazioni, la categoria della seta figura con un valore di 135 milioni, di cui 45 milioni di sete asiatiche, 17 sete europee, 66 altre materie seriche e 17 manufatti serici.

All'esportazione questa categoria ha un valore di 400 milioni, di cui 312 sola tratta, 28 altre materie seriche e 62 manufatti serici.

E' troppo presto per poter mettere in luce il vero significato del fenomeno e chi le statistiche ufficiali accennano: aumento delle importazioni e diminuzione delle esportazioni dall'Italia in confronto coll'anno passato. Lo faremo quando sarà possibile avere sotto gli occhi le altre particolareggiate. Frattanto basti mettere in guardia i lettori contro una prima cattiva impressione, che così potrebbero avere leggendo il comunicato ufficiale. L'aumento nelle importazioni non è un fatto dannoso all'Italia e non vuol dire che noi stiamo indebitandoci coll'estero. Significa soltanto che noi abbiamo potuto ora altri mesi — ad esempio, rimesse di emigranti — comperare merci in quantità superiore alle merci vendute. Quando una persona compra più di quanto compravo prima, si usa dire che quella persona (a meno di supporla impazzita, o divenuta prodiga) è arricchita. Così ragionevolmente si deve ripetere per le nazioni. E' un concetto semplice; siccome però, malgrado la sua semplicità, spesso si affermano a questo proposito cose stravaganti, sembra opportuno ricordarlo ogni tanto.

La decorrenza dell'anno finanziario.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,45:

Al Ministero del tesoro è in studio la dibattuta questione della decorrenza dell'anno finanziario. Si afferma che Rubini avrebbe l'intendimento di ritornare all'antico, cioè far coincidere l'anno finanziario per l'esercizio del bilancio con l'anno solare. La questione sarebbe portata in uno dei prossimi Consigli; probabilmente il relativo progetto sarebbe presentato al Parlamento.

L'on. Stringher incompatibile?

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,50:

Il *Corriere d'Italia* scrive: « Sappiamo che anche nel Ministero qualcuno pensa seriamente alla condizione in cui si trova lo Stringher rispetto alla Banca d'Italia. Vi sarebbe una incompatibilità morale per chi che lo Stringher deve passare dal Ministero del tesoro al grande Istituto d'emissione, su cui gli alti impiegati del Ministero stesso devono esercitare la più scrupolosa e rigorosa vigilanza. In verità, la incompatibilità è palese, ma pare che questa non costituisca una difficoltà sufficiente alla nomina dello Stringher. »

I nuovi cannoni da 7.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,55:

L'on. Afan de Rivera, ispettore generale di artiglieria, ha compiuto il suo giro per gli arsenali dove si stanno fabbricando nuovi cannoni da 7 a tiro rapido. La loro fabbricazione, data per intero all'industria nazionale, occupa gli arsenali di Torino, di Napoli, di Genova e la fabbrica di Terni. Per le opere accessorie si lavori all'arsenale di Piacenza, proseguendo attivamente in modo soddisfacentissimo. Si ritiene che 540 nuovi pezzi saranno pronti nel termine di 18 mesi.

La Commissione per il personale di P. S.

Roma, 16, ore 21,10. — Oggi si è riunita a palazzo Braschi, sotto la Presidenza di Romanin-Jacur, la Commissione d'amministrazione per la disciplina del personale della Pubblica Sicurezza. Fra gli altri affari la Commissione si è occupata del ruolo di merito per la promozione ai ispettori dei delegati di prima classe e dei vice-ispettori di pubblica sicurezza.

Per l'acquedotto pugliese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 19,15:

Il Consiglio dei ministri ieri decise di destinare un milione e mezzo per i primi lavori di espropriazione delle fonti del Caposele, destinate a fornire l'acqua all'erigendo acquedotto pugliese. L'on. Branca presenterà alla Camera un'apposita variazione al bilancio dei lavori pubblici.

La Giunta delle Belle Arti.

I propositi dell'onorevole Gallo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,5:

Nel pomeriggio si è riunita la Giunta superiore delle Belle Arti. Erano presenti i consiglieri Jacuzzi, Falli, Ambrosini, Carcano, Basile, Broglio, Pisanti, Azzolini, Ximenes, Calandra e Guiderì. Intervenne l'on. Gallo, il quale, salutando i convenuti, accennò agli importanti problemi che nell'interesse generale dell'arte aspettano di essere risoluti. Soprattutto richiamò l'attenzione della Giunta superiore sulla necessità di rinvigorire e migliorare le accademie, gli istituti di Belle Arti, creando dei centri di studi superiori di arte. Infine invitò la Giunta a studiare l'importante argomento per riferirne al più presto. Al ministro risposero Jacuzzi in nome dei consiglieri della Giunta, ringraziando per gli intendimenti manifestati a beneficio dell'arte e della coltura artistica del nostro paese. La Giunta iniziò quindi i suoi lavori.

Gallo e Panzacchi a D'Ancona.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,20:

Oggi il ministro dell'istruzione pubblica onorevole Gallo e il sottosegretario on. Panzacchi hanno indirizzato il seguente telegramma al prefetto di Pisa: « Oggi, compiendosi il quarantesimo anno d'insegnamento del prof. Alessandro D'Ancona, incarichiamo le V. S. di recarsi personalmente a presentare all'insigne uomo, in nome del Governo e nostro, l'espressione del nostro profondo rammarico che egli lasci la cattedra rosa gloriosa in tutto il mondo civile. Aggiunga il nostro augurio che lungamente sia continuata agli studi l'opera del maestro della critica storica e consacrata alla gioventù l'esempio della sua vita intemerata. »

Nel genetliaco della Regina madre.

Roma, 16, ore 20,40. — Il Ministero della guerra ha disposto che a cominciare da questo anno, in ricorrenza del genetliaco della Regina madre, il 20 novembre, saranno inalberate le bandiere agli edifici militari. Ma questi non saranno illuminati nella sera e non si faranno le salve d'artiglieria. Le truppe vestiranno la uniforme dei giorni festivi.

Il Re per le onoranze a Cellini.

Roma, 16, ore 20,35. — Il Re ha elargito al Comitato romano per le onoranze a Cellini L. 500, facendo accompagnare la elargizione da una lettera lusinghiera del generale Ponzio-Vaglia.

Il pellegrinaggio di Carpineto dal Papa.

I nipoti del Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,25:

Oggi il Pontefice ha ricevuto il pellegrinaggio della sua patria, Carpineto. Il pellegrinaggio era composto di circa settecento persone. Vi era l'intera famiglia Pecci, tutti i nipoti e pronipoti del Pontefice, coi quali papa Leone si intrattenne affettuosamente, accarezzandoli, specialmente il più piccolo di nome Giuseppino. Il Pontefice ebbe parole benevoli per i suoi compaesani, ricordando con giovanile lucidità le persone, le date ed i fatti.

Un attentato contro l'imperatore di Germania

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 18:

Telegrafano da Breslavia che mentre l'imperatore, giunto a mezzogiorno da Trachenberg, si recava alla caserma dei corazzieri in carrozza scoperta insieme a suo cognato, il principe ereditario di Sassonia-Meiningen, si attentò alla sua vita.

Una donna, apparentemente pazza, che si trovava tra le prime file della folla dal lato della carrozza dove sedeva il principe ereditario di Sassonia-Meiningen, lanciò contro la carrozza imperiale una piccola accetta nuova e bene arrotata.

L'accetta cadde a terra dietro la carrozza senza colpire alcuno. Appena l'atto fu veduto, la folla si precipitò sulla donna. La Polizia l'arrestò immediatamente nel momento in cui la donna, non si sa perchè, si curvava per riprendere la scure. L'imperatore si fece molto serio in volto.

La donna si chiama Selma Schnapke. Essa era venuta a stabilirsi da poco tempo dal sobborgo Brockau a Breslavia ed abita nella medesima via, dove fu eseguito l'attentato. Essa nacque il 15 luglio 1859 in Italia.

Telegrafano da Breslavia al *Lokalanzeiger* che in seguito alla notizia che la Schnapke sia un'italiana, si sparse la voce, la quale finora non fu confermata, che l'attentato sia stato complottato da un gruppo di giovinastri italiani.

Subito dopo l'attentato tutta la guarnigione di Breslavia venne chiamata sotto le armi e fu disposta in guisa da fare spalliera lungo le vie. Così l'imperatore, ritornando dalla caserma dei corazzieri, dove si era soffermato a colazione, passò fra una duplice fila di soldati.

***

Ci telegrafano da Breslavia, 16, ore 21:

Le notizie di alcuni giornali, secondo cui la donna arrestata qui sarebbe un'italiana o sarebbe un uomo travestito da donna, sono false. La donna arrestata è un'esercente al minuto di Breslavia, chiamata Schwapke. Secondo l'inchiesta ufficiale fatta finora, si tratta evidentemente di una pazza.

L'imperatore Guglielmo a caccia.

La *Stefani* ci comunica da **Breslavia**, 16:

L'imperatore è giunto, alle 18, da Guntretta per le cacce.

Il Belgio espellerebbe Kruger?

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 16,50:

L'*Etoile Belge* conferma che il Governo belga tenterà tutti i mezzi per impedire l'eventuale soggiorno di Kruger a Bruxelles. Il Governo non rifuggerebbe nemmeno dal ricorrere all'espulsione di Kruger, qualora la sua presenza dovesse provocare dimostrazioni anti-inglesi.

L'invito del Transvaal conferma la notizia, che gran parte del tesoro della Repubblica è stato messo in sicurezza presso varie Banche. L'oro depositato servirà a risarcire, dopo la guerra, le banconote del Transvaal.

Il Municipio di Parigi per Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,15:

L'ufficio di presidenza del Consiglio comunale, riunitosi oggi, decise di ricevere Krüger in seduta solenne all'*Hôtel de Ville*. Quindi gli inviti dal Municipio all'emano davanti a Krüger.

Gravi rivelazioni di Esterhazy.

Si riapre l'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 16,55:

L'*Indépendance Belge* pubblica la deposizione fatta da Esterhazy a Londra alla presenza del console generale francese; Esterhazy, il cui interrogatorio durò parecchi giorni, avrebbe sollevato accuse contro Du Paty De Clam ed Henry, nonchè contro i generali Billot, Boisdeffre, Saussier ed altri. Assicura che il *bordereau* fu falsificato: i pareri orali falsi, nonchè l'abbrieate da falsari le pretese lettere dell'imperatore Guglielmo. Esterhazy presentò documenti in appoggio alle sue deposizioni. Esterhazy dichiarò di avere agito obbedendo ad ordini impartitigli.

L'*Indépendance Belge* aggiunge: « La dichiarazione Esterhazy non fu comunicata alla Camera francese come era stato destinato che si facesse. »

Il traffico delle decorazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 21,15:

La *Presse* dice che, contrariamente a ciò che si era detto, nessun giudice fu ancora incaricato dell'istruttoria per l'affare delle decorazioni, il quale tuttavia è fra le mani del procuratore della repubblica. L'Opposizione completta di portare la questione alla tribuna della Camera.

L'inaugurazione della via Umberto I a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 16, ore 11:

Con grande entusiasmo fu inaugurata la nuova via Umberto I. Tutto il mondo ufficiale assisteva alla cerimonia col presidente della repubblica, generale Roca. L'Italia era rappresentata dal suo ministro marchese Olivero Malaspina, dal segretario reale Macchi di Cellere e da una numerosa colonia. La festa ebbe un carattere di grande cordialità e fratellanza tra le due nazioni.

Le interpellanze sui disastri ferroviari

alla Camera francese.

Le interpellanze sulle Congregazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 23:

Nella seduta pomeridiana venne destinata alle interrogazioni. Si doveva cominciare con quella sull'affare del capitano Voulet e del tenente Chanoine.

Il deputato *Massabuau* domanda invece di interpellare il ministro dei lavori pubblici circa la catastrofe di Dax.

Baudin, ministro, risponde che attende il rapporto sommario.

Si decide allora di allargare l'interrogazione di Coutant, Argelies e Amodu sovra il disastro di Choisy-le-Roi, contemplando, nella interrogazione, tutta la questione della sicurezza delle ferrovie.

Coutant si scaglia contro la Compagnia d'Orléans, sulla cui rete, causa i risparmi che ad ogni costo si vogliono fare sul materiale e sul personale, accadono quasi tutti i disastri che si hanno a lamentare.

Argelies e *Amodu* osservano che la compagnia non ottemperò al voto della Camera secondo il quale si avrebbe dovuto raddoppiare le linee.

Baudin esprime il suo dolore per la catastrofe di Dax, e manda al Governo parole di espressioni di condoglianza: egli dice, però, che il Governo non può intromettersi nel disastro di Choisy-le-Roi, perchè di questo sta ora occupandosi il potere giudiziario.

Continuando, Baudin dice fuori a dire che il personale sarebbe sufficiente purchè non gli si desse troppo da lavorare. L'affermazione fa nascere uno stupore generale.

Bernard grida: « *C'est idiot.* » Il presidente lo richiama all'ordine.

La discussione finisce coll'approvazione di un'anodino ordine del giorno, nel quale si ingiunge alla Compagnia d'Orléans di ultimare, entro un anno e mezzo, il radoppiamento della linea Bretigny-Etampes.

Viene svolta quindi l'interpellanza di Pourquery sull'applicazione dei decreti del 1880 per lo scioglimento della compagnia dei gesuiti.

Rispondendo a questa interpellanza, *Waldeck-Rousseau* dice che la legislazione attuale è insufficiente e che le Congregazioni disciolte nel 1880 si sono ricostituite immediatamente. Il solo mezzo per colpire le Congregazioni è colpire la manomorta. Il Governo presentò già apposito progetto, chiedendo alla Camera di discuterlo dopo la riforma del regime fiscale sulle bevande.

Pourquery rimprovera Waldeck-Rousseau di applicare la legge soltanto agli assumzionisti; protesta contro la progettata confisca dei beni delle Congregazioni.

Fra i parecchi ordini del giorno presentati, Waldeck-Rousseau accetta il seguente votato da Charonnat, ponendo su di esso la questione di fiducia: « La Camera fa assegnamento sul Governo per condurre rapidamente in porto la legge sulle Associazioni. »

L'ordine del giorno è approvato con voti 316 contro 192. Ciò dimostra che la legge passerà certamente.

La sorte della duchessa Canevaro.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 15,30:

Sembra che la duchessa Canevaro non sia morta in seguito alle ferite riportate nella catastrofe di Dax. Essa avrebbe soltanto il braccio infranto.

La voce che l'infelice straordinario d'Italia si trovasse nel treno è smentita.

L'ammiraglio Canevaro è a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16:

Il dubbio corso qui che l'ammiraglio Canevaro fosse rimasto vittima del disastro ferroviario di Dax è completamente dissipato, giacchè si ha notizia che l'ammiraglio si trova attualmente a Milano.

Il Canevaro rimase morto nello scontro è il duca di Zongli, ministro plenipotenziario del Perù a Parigi. L'omonimia fu origine della falsa voce.

***

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22:

Si attende l'ammiraglio Canevaro.

Il duca Canevaro veniva da Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 16:

Canevaro, il ministro del Perù a Parigi, che morì nel disastro ferroviario presso la stazione di Dax, si era recato a Madrid in seguito a domanda della reggente di assistere al Congresso iberico-americano.

Le condoglianze del Governo italiano per il disastro di Bajona.

Roma, 16, ore 21,25. — Il ministro Visconti-Venosta, appena informato del disastro di Bajona e della morte del duca Canevaro, telegrafò al ministro degli esteri del Perù le sue condoglianze e quelle del Governo italiano. Invio pure all'ammiraglio Canevaro (che è fratello del morto) un telegramma di condoglianza.

GLI UOMINI AL VERDE

Descrivendovi gli uomini..... al verde, non intendo parlarvi di quei rietti che non hanno pane, non hanno tetto, non hanno niente; no: i nobili spiantati che vivono di una sottilissima rendita; gl'impiegatucci a mille e due, gli scritturelli a dieci centesimi la linea; (oh! maligni! insinuereste forse che io pure.....!) i *bohèmes* fantasiosi, audaci e disperati, tutte le categorie di persone infine, ove la potenzialità negativa delle loro tasche, unita all'invincibile desiderio del piacere e del divertimento, arruota il cervello nella ricerca minuziosa dei modi di penetrare là dove i mezzi loro non consentono, queste sole sono l'oggetto delle mie investigazioni.

Ricordo al proposito una gustosa raccolta di questi tipi singolari di Jules Chancel, il forbitissimo ed elegante scrittore parigino.

Ammirate: il signore che entra in un grande caffè, si accinge gli stivali inzaccherati dal fango della via, sui grossi soppedanei d'ingresso, lascia il suo *paletot*, il bastone o il cappello ai camerieri premurosi, si sdraia voluttuosamente sui soffici divani, si crogiola nella calda atmosfera, mentre di fuori cade la pioggia fina ed oggiosa, scrive la sua corrispondenza sulla carta timbrata che il proprietario mette a disposizione dei clienti, legge tutti i giornali, ascolta con compiacenza i *valzer* e le gavotte dell'orchestrina viennese, boema o russa, e al cameriere che dopo avere atteso, girato e rigirato, pulito e ripulito il suo tavolo e quelli vicini, insinua fra la lettura di un giornale e l'altro:

— Il signore desidera?

— Aspetto qualcuno — è la risposta tranquilla e consueta.

L'altro signore che approfitta della conoscenza superficiale ch'egli ha con qualche personalità alla moda, con un giornalista influente, o con un autore illustre, conoscenza alla quale egli dà naturalmente tutte le vesti di un'intima amicizia, per poter essere ammesso al teatro, a un concerto, o ad una *soirée*, dove fa valere la sua qualità di « amico di qualcuno ». Il terzo signore che conta fra le sue più lontane parentele una qualche celebrità più sopra enumerata e ne approfitta per gli stessi intenti dicendo a tutti che è il « parente di qualcuno ». Il signore che ha trovato il modo di penetrare sicuramente e galantemente nell'intimità più assoluta e più completa dello esercente che lo interessano colla scusa di..... visitare l'appartamento da affittare; questo tipo, che io chiamerò « visitatore professionale », non è da confondersi col disgraziato che, spinto dalla necessità, batte instancabilmente e disperatamente le vie alla ricerca di un tetto, monta quaranta piani al giorno, discute i prezzi, sopporta con rassegnazione il malumore dei portinai, la polvere e il sudiciume delle scale; no, il « signore che visita gli appartamenti » non cambia mai d'alloggio, non si avventura mai in quei locali vuoti, dove la nudità dà l'impressione di un nido vuoto. L'appartamento ch'egli visita ha sempre la tendine alle sue finestre..... Egli è informato, ha notato nel suo *carnet*, i nomi, le condizioni, la professione, l'età, le abitudini dei locatari in partenza; sa se la signora, alla di cui porta suona, è giovane e graziosa e, se è maritata, voi troverete fra i miei appunti le ore d'ufficio del marito.

Il « signore che va alla Camera », non il provinciale che fra una visita al Colosseo e una passeggiata al Pincio va ad implorare dal suo deputato un biglietto per *andare a vederlo* nell'esercizio delle sue funzioni, appartiene a quella categoria d'uomini politici senza mandato, funzionari senza funzioni, giornalisti senza giornali che si vedono regolarmente ogni giorno di seduta misurare i corridoi di Montecitorio e che, intimamente mischiati alla vita pubblica, sanno trovare nella commedia politica un'occupazione appassionata, della gioia quotidiana, vario e..... gratuito.

Nella sua gioventù il « signore che va alla Camera » ha conosciuto qualche avvocato senza clientela che in un giorno di disperazione arrivò a farsi eleggere: grazie a quest'amicizia potente le porte di Montecitorio si schiusero dinanzi a lui; ve lo si vide una volta, due volte, dieci volte, un bel giorno gli uscieri gli sorrisero: d'allora egli è di casa.

Quando egli invecchia ed è stanco delle emozioni violente della vita agitata, il « signore che va alla Camera » si giubila dal servizio, cambia locale e va..... al Senato.

Il « signore che ama lo *sport* » e va da un grande negoziante di cavalli, ove si fa mostrare le più recenti importazioni e tasta, palpeggia, domanda e discute la perfetta conoscitore e si paga il lusso di una buona galoppata col pretesto di provare un *mezzo sanguin* che ha l'intenzione di acquistare e che naturalmente non acquista mai; oppure si reca da un fabbricante di biciclette o di automobili, dove ripete la stessa abile commedia.

L' « amante della lettura » che conosce le edicole che hanno l'eccellente abitudine di disporre i giornali tutti spiegati, e i rivenditori di libri usati dinanzi ai quali si piazza per delle ore e legge.....

I passanti lo urtano, il rivenditore lo guarda di traverso, i cocchieri lo schizzano di fango, piove, fa freddo, che importa? egli legge sempre.....

Quando ha finito il giornale da cima a fondo o ha letto il libro, imprimendosi nella mente il numero della pagina a cui è arrivato, si frega le mani e, col sorriso sulle labbra, se ne va dimenticando, lui, povero derelitto, le sue miserie e le sue fatiche nelle finzioni felici che ha lette.

E non ho ancora finito.....

Gli amatori delle riviste militari, per le più vecchi veterani che trinciano di guerra, di quadri di esercito e di Corpi d'armata, vangano nel loro passato d'inoffensivi militi della Nazionale, i ricordi bellicosi di battaglie ipotetiche, predicendo la patria in pericolo se una conversione di fantaccini non è rigidamente eseguita, o se il trotto di un plotone di cavalleria non è ben serrato; i dilettanti di dimostrazioni, che si mischiano fra le turbe mareggianti o schiamazzanti per non condividendone gli entusiasmi o le ire, mossi dal solo piacere di godere di uno spettacolo niente affatto dispendioso e fecondo di avvenimenti imprevedibili; i frequente-

tori di conferenze (per invito) di qualche letterato o sociologo in ribasso, o di conferenzazioni di qualche teologo di grido; gli ammiratori delle vetrine scintillanti, dinanzi le quali calcolano mentalmente la convenienza di certi prezzi o la loro convenienza, pur non avendo in tasca la coda d'un franco; gli assidui delle entrate ai teatri nelle ore di *premières* o di gala, dove ostentano le *toilette* appena intravvedute delle eleganti alla moda, delle sale municipali di matrimonii ad uno sposalizio sontuoso, delle Corti d'assisi in un processo clamoroso, dei lavatoi pubblici, ove resistono impassibili ai lazzi delle lavandaie, mentre ne schieggiano le polpe scoperte.....

Non è questa tutta gente che raccoglie meticolosamente tutte le briciole di tutti gli spettacoli gratuiti che può offrire la vita intensa e febbrile di una grande città? Quelle briciole che da voi sono sdegnate o dimenticate!

Poveri volontari, inattivi e contemplatori al margine del benessere, costoggianti costantemente la vita lussuosa dei milionari, insinuantisi dappertutto, ove non hanno il diritto d'andare senza quattrini in tasca e approfittando di ogni distrazione conciliabile col loro esausto bilancio!

Sono dei parassiti?

Forse; ma il parassitismo è un'istituzione di genio e condizione ch'esso non intacchi l'indipendenza e le energie degli attivi, e non i parassiti moderni i miei amici *el verde* sono i soli ad essere innocui.

Arando.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Roma, 10, ore 20,50. — La Commissione d'inchiesta per Napoli si è riunita oggi al Ministero dell'interno sotto la presidenza di Sardo. Erano presenti tutti i membri. Si è proceduto ad un secondo lunghissimo interrogatorio del senatore Cavasola, prefetto di Napoli.

I socialisti non hanno fiducia nell'inchiesta governativa.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 14,59:

La sezione napoletana del partito socialista votò un ordine del giorno, nel quale dichiarò di non aver fiducia nell'inchiesta governativa e deliberò di compiervi un'altra per conto proprio, e nominò una Commissione a questo uopo. Stasera la sezione deliberò di partecipare alla lotta elettorale del Collegio d'Avvocata, sostenendo la candidatura del collega Pasquale Gusriso.

Un'interpellanza dell'on. Tecchio sul programma del Governo.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 22,30:

L'on. Tecchio ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto interpella la Presidenza del Consiglio sul programma dei lavori parlamentari tracciato nella relazione a Sua Maestà, posto a raffronto colle dichiarazioni fatte alla Camera dallo stesso presidente del Consiglio, nella seduta del 27 giugno scorso. »

La grave malattia dello tsar.

L'imperatrice vedova parte per Pietroburgo.

Ci telegrafano da Copenaghen, 10, ore 21:

Un corriere speciale, inviato dalla Corte russa all'imperatrice vedova, è giunto ieri sera al castello di Fredensborg, recando dei dispacci dai quali risulta che lo stato di salute dello tsar è molto grave. L'imperatrice vedova, che è qui degente per l'artrite, ha deciso di lasciare presso sua figlia appena i medici le permetteranno di affrontare i rischi del viaggio. Questo notizie vengono una profonda e penosa impressione nei circoli danesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 10:

Il Bollettino di stamane, alle ore 10, sulla salute dello tsar dice: « L'imperatore ha passato la giornata di ieri in modo soddisfacente; alla sera la temperatura era di 36,1, il polso 72. L'imperatore ha dormito abbastanza bene. Stamane la temperatura era di 36,1, il polso 69. Lo stato generale è buono. »

Commenti alla sentenza contro Hilsner.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 16,50:

La maggior parte dei giornali commenta la condanna contro Hilsner.

La *Neue Freie Presse* scrive che il dramma di **Polna** probabilmente non è terminato con i due atti di Kuttenberg e di Pisek. Anche se non si trattasse della vita di un uomo si imporrebbe la necessità di esaminare il processo Hilsner in sede superiore, perchè si tratta di un'accusa elevata contro tutta una razza, di scrivesi, cioè, in certe pratiche religiose dell'assassinio rituale. Benchè il procuratore di Stato si sia opposto energicamente durante il processo al tentativo dei rappresentanti la parte civile di sostenere la tesi dell'assassinio rituale, ove questa truce e fantastica leggenda non venga smentita in modo categorico da fonte ineccepibile, essa risorgerà sempre provocando l'agitazione sfrenata degli antisemiti.

La *Deutsches Volksblatt* promette un premio di 2000 corone a colui che scoprirà i complici di Hilsner nell'assassinio di Agnese Kruza e di Maria Klima.

Ricordiamo brevemente al lettore i fatti che determinarono la condanna dell'Hilsner e che provocano l'agitazione degli antisemiti.

Nel settembre 1899 Leopoldo Hilsner, specie di vagabondo israelita, fu condannato a morte dalla Assise di Kuttenberg, come colpevole di avere assassinato una giovane, certa Kruza.

I dibattimenti di questo processo erano stati molto emozionanti. L'opinione pubblica, i testi, l'avvocato della Parte civile, il dottor Baxa, che è uno dei capi antisemiti ceschi, avevano mosso arnati l'ipotesi di un omicidio rituale e lo stesso procuratore imperiale s'era lasciato impressionare da questa ipotesi e dalla campagna antisemitica che questo processo aveva fatto sorgere.

Certe dichiarazioni di Hilsner, dopo la sua condanna, avevano fatto cadere i sospetti su altre persone, che però riuscirono a provare la loro innocenza.

Le indagini fatte in tale occasione fecero però nascere il sospetto che Hilsner fosse anche autore di un altro assassinio, commesso pure a Polna, un anno prima, su una ragazza a nome Maria Klima. Nel frattempo la Corte di Cassazione aveva annullato il primo processo e rinviato Hilsner davanti ai Giurì di Pisek, sotto l'accusa di due assassinii, di Agnese Kruza e di Maria Klima.

Durante il processo si è assodato che il cadavere irriconoscibile stato trovato e che si credeva essere quello della Klima, non è di un'altra, perchè la Klima è viva. Ma ciò non è ugualmente assodato che Hilsner, uomo pure depravatissimo, non avesse due omicidii sulla coscienza.

Il fatto è che è stato condannato a morte.

La relazione di Koch sulla malaria.

Il suo viaggio sulla scoperta di Grassi.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 10:

Il dottor Koch ha presentato una relazione al Governo tedesco sulla malaria, riconoscendo negli anofelini i trasmettitori del parassita malarico, ma dichiarando insufficienti i ripari dei veli e delle reticelle, l'unico farmaco, finora, il chinino. Dello scoperto Grassi e degli altri italiani e dell'attuale campagna anti-malarica nell'Agro romano, in questo rapporto non vi ha parola. Quanto all'Italia, il dott. Koch si limita a dire che, specialmente in Toscana, egli riconobbe che i serpi, gli uccelli, i cani, i topi ospitano il parassita malarico, ma che il morbo malarico si sviluppa soltanto nell'uomo. Koch soggiunge poi, che questa scoperta ha soltanto un valore teorico.

Un processo per lesa maestà.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20,15:

Secondo la *Volks Zeitung*, avrebbe imminente il processo di lesa maestà contro Maggerfi, consigliere comunale, capo della nuova frazione della Sinistra, perchè nel giornale sopra diretto *Pbech!* all'imperatore rimase assolto.

Il principe Giorgio di Grecia a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 21,5:

Il principe Giorgio di Grecia è giunto oggi a Parigi, proveniente da Londra. Egli viaggia in incognito.

Un sospettato avvelenamento.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23,30:

L'Autorità giudiziaria ordinò l'esumazione del cadavere di certa Margherita Costa, sepolta nel Cimitero della frazione di Foglia, presso Rapallo, in seguito a sospetto d'avvelenamento, si dice che, essendosi ricevute prove decisive, una persona, legata da stretti vincoli di parentela con la defunta, sarebbe improvvisamente scomparsa. Il grave fatto impressiona vivamente la tranquilla cittadinanza di Rapallo.

Brutale aggressione.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 23,45:

Stasera una conoscente, per impulso di brutale malvagità, aggredì a Borzoli, vicino a Sestri, gli operai politeari Merli e Fornari, ferendoli entrambi gravemente con coltellate. Il Merli, trasportato nella casa di cronaca a Sestri Ponente, si trova in fin di vita.

Un duello fra militari a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 16,20:

Oggi, nel pomeriggio, dietro il Cimitero, ebbe luogo, per motivi di servizio, un duello alla sciabola fra i tenenti Bolloni e Spadaccini, del reggimento cavalleria *Alessandria*. Lo Spadaccini riportò una leggera ferita. I duellanti si riconciliarono.

Grave disgrazia a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 10, ore 11:

Stamane, alle ore 7, crollò una piccola parte della volta della chiesa di Santa Maria ove si lavorava nelle riparazioni interne. Il muratore Braschetti, dell'Impresa Trabbi, abitante a Marinasco presso Spezia d'anni 41, con moglie e tre figli, rimase ucciso sul colpo. Il poveretto era assicurato presso la Società *Labaro*. Si crede trattarsi di disgrazia affatto indipendente e imprevedibile dall'impresa.

Un marinaio caduto sulla nave.

Ci telegrafano da Livorno, 10, ore 10,40:

Enrico Feldbrino, marinaio, lavorando a bordo della nave *Juno*, cadeva sfracellandosi il cranio, rimanendo cadavere sull'istante. Il cantiere sospenderà il lavoro in seguito a questo infortunio.

Il padre della guida Ollier al padre del tenente Querini.

Il padre della guida Ollier, che partecipò alla spedizione al Polo Nord, ha diretto la seguente lettera al padre del tenente Querini:

« Courmayeur, 12 ottobre 1900.

« *Rispettabile famiglia Querini,*

« Dopo il primo dolore atroce e l'inefabile angoscia per la perdita di mio figlio Félix Ollier, scomparso e morto nella notte eterna del mare polare, sento il bisogno di unire il mio dolore al vostro, poichè le stesse pribilie sventure ci ha colpiti. Confondendo le mie lagrime colle vostre, mi sembra che siano meno amare, e che proverò una specie di consolazione parlando con voi del mio caro scomparso, la cui sorte è unita così intimamente a quella del vostro caro capitano, che voi amavate così teneramente.

« Voi tutti della rispettabile famiglia Querini potete comprendere la ferita del mio cuore, perchè voi soffrite della stessa mia dolore? ma io devo aggiungere che per me la perdita di mio figlio si fa sentire più duramente ancora, perchè quelle due forti braccia mi aiutavano validamente nei lavori della campagna. Ed ora resto quasi solo, a 70 anni, dopo aver allevato la mia famiglia a prezzo di dure fatiche e di numerosi sacrifici. Voi comprendete quale è la disperazione che si impadronì di me quando penso a tale figlio; tutte le notti, tutti i calmi passano e ripassano nel mio spirito durante le lunghe notti senza sonno, con dei raggi di speranza seguiti da una tetra disperazione.

« Dove sono ora dunque in questo momento, il vostro brillante e valoroso capitano, ed il mio robusto e valido figlio, montanaro come me? Sono essi vivi esposti a tutte le angoscie, o sono morti trascinati dalle correnti? Che ne è di loro? Potremo ancora abbracciarli? Oh, se voi conoscete qualche particolare su di essi, vogliate comunicarmelo.

« Rispondete due parole alla mia lettera; mi farà bene sentir parlare dei nostri cari scomparsi e di vedere che il mio dolore è condiviso da voi.

« Vi mando le mie più sentite e sincere condoglianze e piango con voi. Ho letto nei giornali che il capitano Querini era una persona molto apprezzata e distinta.

« Perdonate a un povero alpigiano questa unica lettera: *le distanze e le condizioni sociali scompaiono di fronte alla sventura.*

« Aggradite l'espressione dei miei sentimenti d'alta stima e considerazione.

GIACOMO SIMONDE, padre.

Courmayeur Valle d'Aosta — Italie.

« *Prosecitto...* — Vi scrivo col cuore straziato dal dolore, per consolarmi con voi, e confondere la mia tristezza con la vostra, poichè il vostro figlio ed il mio sono morti insieme e partirono insieme ai medesimi pericoli. »

Il Duca degli Abruzzi.

Siamo informati che il Duca degli Abruzzi non si fermerà a Cristiania che pochi giorni. Appena assistito alla partenza della *Stella Polare* per la Spezia, il Duca ritornerà a Torino, donde non si muoverà che per recarsi anche lui alla Spezia quando fra circa un mese (o non due come stampammo alcuni giorni addietro) alla *Stella Polare* la velocità d'una locomotiva la farà giungere in quel porto.

Il Duca stesso ne farà la consegna a quella Autorità che sarà designata dal Governo (e che sarà probabilmente il comandante del porto) e quindi, dopo una breve permanenza a Torino, si recherà a Roma per mettersi a disposizione del ministro della marina, il quale gli affiderà un importante incarico.

E'affatto inesistente che il Duca progetti altri viaggi od escursioni invernali in montagna; per qualche tempo egli non starà lontano dalla patria, nuovamente l'assenza non sia motivata da ragioni di servizio.

Sul delitto dell'avvocato americano per carpire 25 milioni.

Un caso di ipnotismo?

Intorno a questo delitto, che riuscì stupefacente celebre negli annali giudiziari americani, e di cui abbiamo data un'ampia relazione nel N. 325 (13 novembre), corrispondenza del *Progresso Italo-Americano* di New York del 24 corrente, giungono ieri sera, seguenti altri particolari:

Come abbiamo già detto, Carlo Jones, subito dopo il delitto, aveva tentato di porre fine ai suoi giorni segandosi la gola. Ma non riuscì però nell'intento, e, essendosi ricevute prove decisive, una persona, legata da stretti vincoli di parentela con la defunta, sarebbe improvvisamente scomparsa. Il grave fatto impressiona vivamente la tranquilla cittadinanza di Rapallo.

Ora si sa che le condizioni del disgraziato erano gravissime. Delle forti crisi nervose lo rendevano furioso, incoscionto di tutto in tanto pochi minuti di vera consapevolezza.

Questi assalti maniaci hanno avuto il funesto risultato di disfare quanto avevano fatto i chirurgi per medicargli la ferita alla gola.

Gli attacchi maniaci lo hanno molto indebolito.

Il cinismo di Patrick

Frattanto Alberto Patrick — una mente fredda, sagace, calcolatrice — vede sul cocuzzolo pagliericcio della sua cella, e tramа nuovi disegni. Egli pensa e prepara di difendersi dalle accuse di Jones e di mostrare che le parole del Jones altro non sono che frutti d'una mente malata, oppure usanza dalla tortura carceraria.

Intanto i giornali, che erano colonne intere di particolari già dati nei dispacci, non hanno quasi nulla nel giornale, sicchè pare che in questo frattempo, che non potrebbe essere più misterioso e più complicato se non se fosse uscito dalla fantasia di Gaborian, appare all'ultimo momento un personaggio nuovo e inatteso.

Un uomo.

I *detectives* infallibili del capitano Mc Clusky erano armati di che si tratta. Le sue lunghe e frequenti visite a Jones nella prigione delle Tombe non potevano non essere osservate.

Ebbene, uno era che questa donna, il cui nome è Maude Gordon, sia l'amante di Jones. Essa avrebbe spinto il giovane a confessare e a scagionarsi in tal modo della grave accusa che gli pesa sul capo.

— Puoi domandare a Lina; te lo dirà anche lei.

— Comunque, sei avvertito — gli dissi, andandomene, nauseato della sua codardia e della sua falsità.

Qualche tempo dopo abbiamo a La Granval la più grande delle sventure. Un mattino, mentre usciva di casa per andar a raccogliere castagne, Bonal cadde fulminato da un colpo apoplettico. Io lo portai sul letto, gli feci respirare dell'aceto mentre la Fantille gli alzava il capo; ma egli morì in pochi minuti senza ritornare in sentimento.

Il vecchio Giovanni venne precisamente in quel mattino; dopo le prime comuni condoglianze, io lo pregai di ritornare a Mautezie e di mandare uno dei suoi vicini a Fanlac ad avvisare il cavaliere di Galibert. Poi andai dal sindaco a dichiarare il decesso e a ordinare la cassa.

Quando ritornai, Giovanni era già là, e tutti e tre, lui, io e la Fantille, rimanemmo a vegliare il morto. Ordinariamente si mette ai defunti i loro più bei abiti; ma noi non potevamo mutare al nostro povero morto quelli che aveva indosso con altri migliori. Alla Fantille, che lo mortava sempre a farsi un costume di ricambio per quando pioveva e che rientrava bagnato, egli rispondeva:

— Ne farò uno quando questo sarà usato..... Chissà che non ne abbia più bisogno!

Come ora venuto tutti i giorni egli giaceva dunque sul letto. Il suo volto era calmo e se non fosse stato del color cerco, si sarebbe potuto prender, non per quello d'un morto, ma di un addormentato. I suoi tratti s'erano come affinati, le piume del naso, un po' forti, s'erano assottigliate, la sua bocca era chiusa dolcemente e la traccia dei dolori che oscurava qualche volta il suo viso era scomparsa dacchè egli era entrato nella pace eterna. La Fantille aveva acceso un lume e lo aveva posto su un tavolino accanto al letto, davanti ad un piccolo crocifisso al quale era attorcigliato un ramoscello d'olivo.

Dopo un doloroso pomeriggio, la notte venne presto perchè s'era nell'autunno. Noi eravamo sempre là; il lucignolo della lucerna tremolava presso al letto mortuario e rischiarava noi che stavamo seduti attorno al letto lasciando nell'ombra tutta la vasta camera. La Fantille diceva la corona e Giovanni ed io tacevamo, chiusi nel nostro cordoglio, riflettendo, e ascoltando macchinalmente il *gre, gre, gre.....* di un baco che rodeva una delle travi del soffitto.

Verso le sette della sera udimmo il passo d'un cavallo nel cortile; Giovanni ed io uscimmo; era il cavaliere. Mentre Giovanni conduceva la cavalla in scuderia, io lo accompagnai alla camera mortuaria e gli presi il suo tabarro.

— Povero amico! — disse egli apprestandosi al letto.

E, chinandosi, baciò piamente la fronte gelida del morto. Rialzatosi quindi, mi domandò come era accaduto, e quando gli ebbi narrato la sventura, egli sedè sulla sedia che la Fantille gli aveva offerto e rimanemmo tutti e quattro muti e pensierosi.

Faceva cattivo tempo; il vento soffiava, di fuori, passando sui grandi noci con un romor di fiume ingrossato, e, filtrando dalle fessure del tetto, gemeva, disopra, sotto la porta del granaio, che, mal chiusa, sbattava ogni tanto. Quando una raffica più forte si ingolfava con strepito nella cappa del largo camino, o spingeva la pioggia contro i vetri della finestra, noi guardavamo, dicendo:

— Che tempo!

Così passò quella lunga notte. Io, che non ero abituato a rimaner a lungo seduto, mi alzavo ogni tanto e andavo nel cortile per sgranchire le gambe e, mentre il vento mi sferzava la faccia, guardavo le grosse nubi nere che passavano pel cielo bigio.

Quando la prima luce del giorno apparì attraverso ai vetri facendo impallidire quella del lume che ci rischiarava, il cavaliere mi domandò se avevo fatto il necessario per la sepoltura. Io gli risposi che non aveva fatto altro che la denunzia di morte al sindaco e ordinata la cassa; per tutto il resto aspettavo il suo avviso. E allora gli spiegai che Bonal ci aveva detto sovente che voleva essere seppellito in fondo al viale, sotto al grosso castagno che era stato piantato il giorno della nascita di suo padre e che avesse lui se si poteva fare secondo quel suo desiderio.

(Continua).

Echi del regicidio di Monza in America.

Il *Progresso Italo-Americano* del 6 corrente pubblica una lettera portante la firma di Gaetano Bresci, che è stata ultimamente ricevuta da A. Botha, proprietario della *Bartholdi Hall, Straight Street*, Patterson.

Eccone il testo:

« *A Botha e ai compagni, concreati,*

« Non ho più ricevute nuove di mia moglie; nè so dove ora abiti. Prima che io partissi dall'America, eravamo rimasti d'accordo che essa alloggerebbe dalla casa in cui abitavamo, e *decidesse a stancarsi da sola tranquillamente e decentemente, tanto per evitare le pubbliche discese e la naturale* e non cosa in fatto. Per me, ditele che fate tutto quello che potrò e fate che non si dia pena per la mia sorte. Essa non deve dimenticare e soprattutto deve prender cura della bambina. Ecco tutto. Debbo chiudere questa mia. Tanto cure per te e per tutti i miei amici. Ciao.

« Milano, 10 ottobre 1900.

« GAETANO BRESCI. »

Questa lettera è l'altra, diretta a Sofia Bresci, vennero lette e passate di mano in mano la sera del 3 corrente da un dato numero di anarchici italiani raccolti nella *Bartholdi Hall*. Era presente anche la Bresci colle due bambine.

REATI E PENE

L'incendiario di Bertoulla.

(Corte d'Assise di Torino).

Verdetto e sentenza.

In fatto di psichiatria le Giurie quasi sempre non vanno d'accordo coi periti. Sebbene uno solo dei medici, cioè il prof. Lava, della Difesa, riconosca il Pancotto Giuseppe completamente alienato, mentre gli altri, professori Lombroso e Tirelli, gli accordarono una leggerissima diminuzione di responsabilità, i giurati lo repulsero così infermo di mente da doverlo escludere ogni possibilità di condanna a suo carico. Fu pertanto il giovane vecchio pienamente assolto.

Presidente: cav. Peyrani; giudici: conte Barbaroux e Cantarella; P. M.: avv. Avellone; Difesa: avv. cav. Ottolenghi e Abbate junior; cancelliere: Bussi; periti: professori Lombroso, Tirelli e Lava. *Cini.*

Il processo Sibilia.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,40:

Dietro a nuove confessioni degli avvenuti, il tenente Sibilia si decise di intervenire spontaneo oggi. L'Assise era gremita di folla e di avvocati.

Il tenente venne tradotto ammanettato in vettura da nove carabinieri a cavallo con carabinieri. Egli sembrava molto abbattuto. Tutti gli occhi si fissano sopra di lui, che vestì in borghese.

Sibilia ha l'espressione energica, gli occhi piccoli, i capelli rasi a mezzo neri, la statura bassa, corporatura. Quando si procede alla lettura dell'atto d'accusa egli, coprendosi il volto, piange.

Dopo le solite formalità, il presidente dà la parola all'imputato, che parla tre lunghe ore narrando tutti gli episodi della vita trascorsa nella Bertolazzera. Egli deplora di aver commesso sì grave delitto, singhiozzando le povere vittime cadute per un moto, per irreparabile fatalità. Compiangendo presenta la Bertolazzera come una donna infelice, perduta, causa di tutte le sue sventure. Sdegnato delle lunga parlata, egli alcune, chiede di riposarsi.

Il processo viene rinviato a domani.

SPORT

Il 3° campionato mondiale di lotta.

Ci scrivono da Parigi, 9:

Questa sera è terminato il terzo giorno eliminatorio dei pesi leggeri. Rimangono classificati per le gare decisive 25 campioni. L'italiano Amedei nel secondo giorno venne sconfitto dal francese Chalant, con una distanza a rovescio, in 1' 1" 3/5.

L'ultima manifestazione del T. C. I.

L'ultima importante pubblicazione di quella Società e potente organizzazione che è il Touring Club Italiano, cui sussi 21,000 soci e colle sue sezioni principali, e la *Guida itinerario delle strade di grande comunicazione*, compilata da Luigi Vittorio Bertarelli, già noto per simili pubblicazioni a tutti i ciclisti d'Italia.

L'opera, che consterà di 338 tavole per una percorrenza complessiva di 27,650 chilometri, è composta di 5 volumi, dei quali i tre primi si occupano dell'Italia, il quarto inizia al ciclista le strade di grande comunicazione coll'estero, il quinto è una specie di albergo (nel quale sono raccolte nelle *cartelle* che contengono 4000 nomi e 20,000 numeri).

Quest'opera, che al Touring costa L. 60,000, è mandata in dono a tutti i soci del grande Sodalizio nazionale.

* * *

Le feste bimillenarie d'Ivrea e il Ministero della pubblica istruzione.

Stampa ci scrive da Ivrea, 10:

Fra le varie opere compiutesi nella testè scorsa estate per commemorare il secondo millennio della dominazione di Ivrea in colonia romana, prima fra tutte reclamò certamente la pubblicazione dei documenti storici su Ivrea e il Canavese, raccolti in 5 grossi volumi dalla Società Storica Salassina.

Or bene, dietro interessamento dell'on. Pinchia, presidente del Comitato esecutivo, S. E. l'on. Pantanelli, che assistette all'inaugurazione della importante Mostra didattica, canavesana rappresentatavi il Governo, ha concesso un sussidio di L. 1600 per stare in parte alla pubblicazione dei suddetti documenti storici.

Un altro sciopero ad Alessandria che finisce

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 10:

Appena che tutti i lavoranti operai della Ditta Fea e qualche lavoratrice si erano dati allo sciopero perchè il principale aveva licenziato un loro compagno, certo Fossati.

Non essendo riuscite le trattative fra il Fea ed i lavoranti ad un accomodamento, fu convenuto dalle due parti di far decidere la questione da un arbitrato.

Il Collegio degli arbitri venne così composto: Marchesi Luigi e Balsamo Lorenzo, fabbricanti rispettivi di Valenza, nominati dal Fea; Bovesi Pietro, interessato, e Devecchi Luigi, operaio, nominati dagli operai; Sullo dottor Michele, presidente.

Il lodo dell'arbitrato fu da mercoledì le parti accettato e gli operai ripresero il lavoro.

Un altro furto ad Alessandria.

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 10:

Ai furti dei quali vi feci cenno nella mia di ieri se ne aggiunse un altro, del quale fu vittima una certa Milanese.

I ladri s'introdussero, con arnesi, nella di lei abitazione, in via Modena, N. 15, e vi rubarono di vestiti oggetti per un valore di lire 600.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 10 novembre.

Il SINDACO, appena aperta la seduta, alle 15,30 precise, commemora con brevi parole re Umberto.

Legge quindi il telegramma che re Vittorio Emanuele gli dirigeva l'11 corrente, in ringraziamento degli auguri fattigli in nome della cittadinanza torinese. Leggendo il telegramma reale il sindaco si alza in piedi; tutti i consiglieri, eccettuati i socialisti, lo imitano.

Comunicazioni del sindaco.

Il SINDACO commemora quindi l'assessore Perrone di San Martino e il senatore Ferraris.

Comunica quindi, quanto è già noto, che il conte Gastone di Mirafiori fondò a suo spese un asilo infantile a lla borgata Mirafiori per l'educazione e l'istruzione dei bambini della borgata stessa; ed il colonnello Bertini stabilì di assegnare L. 100 mila per fondare un Istituto e pensione alla scopo di dare vitto ed alloggio decoroso ad ufficiali formati di scarsa pensione ed isolati.

Quindi il sindaco fa le seguenti dichiarazioni sullo stato delle

Finanze municipali

« Il conto consuntivo a suo tempo vi proverà la cura colla quale la Giunta amministrò in tutte le deliberazioni del Consiglio ed il progetto di bilancio pel 1901, che è accompagnato da così chiara, completa e persuasiva relazione dell'ottimo assessore per le finanze, vi dimostrerà fin d'ora — io confido — la saviezza ed i buoni frutti delle nostre proposte che in passato vincolarono al Consiglio di approvare. Furono stabiliti le deliberazioni già prese dal Consiglio sull'operazione finanziaria, in principio anno di questa Amministrazione di ajutare la via, pel caso in cui così assolutamente pioggesse al Consiglio comunale, ne vietivi speciali consiglieranno altrimenti, a potere, come in questi ultimi anni) fare a meno di ulteriori emissioni, a meno che sorga per essere richieste da speciali opere straordinarie, quali la completa costituzione d'acqua, ovvero la costruzione di un gasometro municipale.

L'acqua potabile.

« In adempimento dell'impegno assunto, e spinti dalla profonda convinzione che al suo nuovo abbondante condotta d'acqua bisogna assolutamente voler unito il provvedere, si provvide immediatamente al rafforzo per mezzo d'una trivellazione. Commissione, dei risultati delle ricerche di fonti d'acqua potabile già state iniziate dalla precedente Amministrazione; ed in secondo quella Commissione riconosciuta la necessità d'una condotta municipale e suggerito di fare studiare la derivazione delle acque del Piano della Mussa, si diede l'incarico dei relativi studi tecnici agli ingegneri Chiaves, Dalson e Pastore, i quali presentarono il loro lavoro compiuto soltanto di questi giorni.

« Nel frattempo si intraprese ricerche d'acqua nel sottosuolo presso la Venaria Reale, le quali non furono inutili.

« Le trivellazioni, condotte a gradi per accertare l'esistenza e la bontà dell'acqua, anche la natura dei terreni attraversati, al fine di assicurarsi che i veli d'acqua sotterranei siano difesi da strati sufficientemente impermeabili, diedero risultati che sono sufficienti ad incoraggiare ad un ulteriore esperimento di natura duratura e su maggior scala, vale a dire l'estrazione di 15 litri al minuto secondo (cui si ha ragione di sperare possano bastare due pozzi), coi quali si provvederebbe all'un mitto miglior servizio dell'Ammezzatino e della fontana di piazza Statuto, nonchè fornire acqua alle borgate Vittoria e Madonna di Campagna.

« Siccome è sempre difficile prevedere in qual modo possa svolgersi la quantità e talvolta pur anco la qualità delle acque estratte dal sottosuolo, l'attuazione di quel progetto, per cui vi proponiamo il relativo stanziamento in bilancio, darà mezzo, dopo un numero di mesi sufficienti di esercizio, e soprattutto dopo passati senza inconvenienti e deficienze, i periodi critici estivi ed invernali, di avere una maggiore sicurezza, per poter prendere a base della condotta generale le acque sotterranee di quella località, anzichè la condotta, per lo meno più costosa, del Piano della Mussa, intorno alla quale sarà fra non molto convocata al Consiglio la detta e diffusa relazione degli ingegneri Chiaves e Pastore.

Le cause contro la Società dell'acqua potabile

Nel frattempo si riprenderà la causa civile contro la Società dell'acqua potabile, perchè le si imputa di non aver adempiuto ai patti della convenzione, nè per qualità nè per quantità d'acqua.

Questa causa dovette subire una complessiva istruttoria, segnatamente allo scopo di accertare il quantitativo dell'acqua di Val Sangone effettivamente distribuita dalla Società. Ma si può ormai sperare che essa volga al suo termine davanti alla Corte d'Appello.

Contro la stessa Società l'ufficiale sanitario, in adempimento dei suoi compiti a tutela dell'igiene della popolazione torinese, ebbe a denunziare un inquinamento dell'acqua fin dal 19 ottobre 1898.

Questa, che è causa penale, si protrasse grandemente, forse per gli incombenti d'istruttoria, ma deve ritenersi che non se possa essere lontana la soluzione.

Contro la Società del gas.

Il sindaco seguita testualmente:

« A chi fa l'onore d'informarvi riesce oltremodo doloroso di dover sollermarsi sul contegno di quelle Società assuntrici di servizi pubblici, le quali troppo facilmente seguirano che è necessità assoluta per la possibilità al Municipio di continuare a valersi della loro opera, che esse, pur tutelando i loro interessi in una misura ragionevole e legittima, evitino di eccitare giudizi sfavorevoli del pubblico.

E così avremo per le Società del gas, le quali dimenticarono persino la norma elementare in commercio che ai propri clienti per il consumo del prodotto principale si usa come regola costante il favore della preferenza sui prodotti secondari od accessori. Le Società del gas invece impegnarono quasi tutta la produzione del coke con degli speculatori sulla rivendita, mettendo i consumatori interni nella condizione a tutti nota, per la quale, oltrechè rimanere forzatamente in balia dei prezzi sempre crescenti del coke, dovettero subire tutte le noie di una straordinaria fastidiosa limitazione nella consegna.

Esse possono allietarsi di aver dato un argomento di più ai fautori, che sono moltissimi, del gasometro municipale: e la Giunta ha già fatto allestire il progetto, che ora è completamente studiato; soprassede tuttavia dal portarvi immuni proposte formali di esecuzione fino a che abbia avuto esito la causa intentata alla Società consumatori del gas. Con esso il Municipio intende richiamarla alla osservanza assoluta della condizione statutaria, di dare il gas al prezzo di costo, e ritiene di potervi in conseguenza far constare del suo diritto ad un contributo che ne assicuri completamente l'osservanza.

E veramente strano che gli amministratori di una Società, nella quale il lucro per gli azionisti è statutariamente assicurato e limitato al 10 0/0 del capitale sociale, colla esclusione di qualsiasi altro maggior profitto, non abbiano creduto di prestarsi a questa legittima esigenza del Municipio.

Il sindaco passa quindi a parlare dei provvedimenti presi per assicurare ai piccoli consumatori il calore più a prezzo; di essi abbiamo già parlato.

Gli orari ferroviari.

Il sindaco parla quindi lungamente dei cattivi orari ferroviari, specialmente per quanto riguarda la comunicazione con Roma, sui quali abbiamo già a lungo intrattenuto i lettori. Narra il colloquio avuto col ministro dei lavori pubblici, dal quale potè ottenere l'impegno di modificazioni, le quali attenueranno gli inconvenienti locali nelle comunicazioni fra Roma e Torino, senza compromettere il richiamo di transito internazionale al Moncenisio, cui giustamente si tiene. Assi in questo senso abbiamo pure insistito perchè sia tolta l'incongruenza, per la quale il treno diretto da Venezia, che giunge alle 16,25, parta per soli 25 minuti la possibilità della prosecuzione a Torino e Parigi pel Moncenisio.

Nè si tralasciò di ottenere affidamento che tra poco tempo i rapidi all'occasiva fermata in Novara (ciò come ora costretto la provenienza del lago Maggiore, dalle Valli del Toce e della Sesia, nonchè del Biellese.

Parla quindi della riunione di giovedì a pro degli interessi ferroviari di Torino, facendone la cronaca che i lettori già conoscono.

Le nuove linee.

Il sindaco, dopo aver letto l'ordine del giorno approvato nella riunione ferroviaria di giovedì, dichiara che esso, non pregiudica lo studio ed ulteriori lavori richiesti dal vero vantaggio della nostra città.

Questo studio, già intrapreso a mezzo di valenti ingegneri, dovrà essere completato con nuovi elementi, stati presentati molto opportunamente a questa Amministrazione, tenendo anche specialmente conto delle aspirazioni delle nobili città di Chivasso e di Porta Maurizia, che aspirano a sempre maggiori vincoli con Torino, e delle formali deliberazioni che già in tal senso erano state prese nel 1895 da questo Consiglio e dal Consiglio provinciale.

Il programma dei lavori.

E' quello dell'ordine del giorno già pubblicato.

Il sindaco si dice lieto se in questa sessione potrà pure presentare il regolamento d'igiene e le definitive proposte per la Casa penicni.

Il Re al sindaco di Torino.

Il SINDACO dà comunicazione al Consiglio di una lettera dell'aiutante di campo del Re, generale Ponza-Vaglia, che ringrazia per la pergamena del verbale originale di consegna al Municipio della salma, dell'elmo, delle medaglie e delle decorazioni che già appartenevano al compianto Umberto I.

In questa lettera è detto che Sua Maestà si dichiarava grato di poter serbare così preziosa atto della cerimonia solenne e delle parole nobilissime con le quali il sindaco, ricevendo il pregiato dono, ne rievocava l'alto significato, e ne traeva ragione di riconfermare la immutata concordia di affetti che stringe da secoli il generoso Piemonte ed i suoi Principi.

Due « albums » di Re Umberto e del principe Amedeo.

Il SINDACO dà lettura comunicazione di una pubblicazione lettera del cavaliere Michele Rua, il quale offre alla città di Torino due albums di disegni eseguiti e firmati dai principi Umberto e Amedeo di Savoia nel biennio 1859-1860, pervenuti egli in eredità dal rev. Domenico Rossi, di Buttigliera d'Asti, ajutante dell'illustre generale Rossi, che fu per nove anni governatore dei principi Umberto, Amedeo e Oddone.

Il cavaliere Rua, commosso tuttora dal profondo cordoglio che ci rapì l'amato Sovrano, presente volentieri si andasse questi saggi giovanili di lui e del suo augusto fratello, offrendoli in dono al Municipio di questa loro città natale.

Sulle elezioni dei probi-viri.

CERUTTI trova troppo breve il termine di dieci giorni durante il quale l'avviso pubblicato dal sindaco che indice le elezioni pei probi-viri resta affisso per le vie della città. Vorrebbe che la schede degli operai fossero recapitate al domicilio di ciascuno di essi e non alla stabilimento dove essi lavorano.

Il SINDACO assicura il consigliere Cerutti che farà tutto il possibile perchè i suoi desiderii vengano soddisfatti.

Presentazione di bilancio ed elezioni.

DEPANIS, assessore delle finanze, presenta il bilancio preventivo dell'esercizio 1901.

Si procede quindi alla elezione della Commissione del bilancio 1901. Risultano eletti: Mariotto con 47 voti, Giuberti con 45, Demichelis e Alberti con 44, Radano e Rabbi con 43, Rossi con 42 e Usseglio con 39; sono eletti: cioè tutti i componenti la Commissione del bilancio 1900. Il candidato socialista Nofri ebbe 11 voti.

Si procede poi alla elezione dei revisori dei conti dell'esercizio 1900. Sono eletti: Rabbi con 15 voti, Mairo con 13, Nofri con 13, Frescot con 13 e Dumontel con 1

Il SINDACO assicura che l'Amministrazione ha fatto il possibile per assicurare che tale carbone sia venduto realmente al mezzo agnati; e l'Amministrazione fa appunto la consegna del coke a domicilio per poter accertarsi che esso vada alle persone aventi agnati. Fa notare che sarebbe eccessivo pretendere che si venda il carbone solamente ai poveri, cioè a coloro che difficilmente possono trovare le lire tre e mezzo per pagare mezzo quintale di combustibile.

NOFRI fa qualche osservazione sul modo in cui il Municipio acquisti il carbone per i poveri.

Dopo le spiegazioni dategli dal SINDACO, dichiara che egli e i suoi amici voteranno l'approvazione per la deliberazione della Giunta per il principio che l'ha ispirata, facendo però le loro riserve per il modo con cui il carbone è stato acquistato.

La deliberazione della Giunta riguardante l'acquisto del carbone è approvata all'unanimità, meno tre voti. La Giunta si astiene.

***

Dopo brevi osservazioni di CAGNO, MUSSO, NASI, tutte le deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta sono approvate.

La seduta è tolta alle ore 18,35 e rinviata a lunedì p. v.

Arti e Scienze

Il successo delle "Due cosciette" a Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 1,15:

Questa sera, al teatro Manzoni, davanti ad un pubblico numerosissimo e molto elegante, fu rappresentata la commedia in tre atti, di Gerolamo Rovetta: *Le due cosciette*, già data con successo a Torino.

L'accoglienza a Milano è stata lusinghiera, specie per merito della recitazione. Dopo il primo atto l'autore, malgrado alcune chiamate, non volle presentarsi.

Al secondo atto si ebbero tre chiamate, e quattro al terzo.

L'esecuzione del Calabresi e della Gramatica fu ottima sotto ogni aspetto.

Teatro Balbo. — Questa sera avrà luogo la prima recita dell'opera *Faust*, coi seguenti artisti principali: *dottor Faust*, signor Polonini; *Mefistofele*, signor Spampher; *Valentino*, signor Giusi; *Wagner*, signor Boehm; *Margherita*, signora Brambilla; *Siebel*, signora Nosetto D.; *Marta*, signora Verdi.

I «Tre moschettieri» alla Scribe. — Domani sera al teatro Scribe l'Unione Stradamatica diretta dall'attore sig. Pietro Rossi inizierà un corso di rappresentazioni festive con i *Tre moschettieri*.

Conferenze agrarie e militari. — Questa prima sarà iniziata un corso di conferenze di agraria all'Istituto Sommeiller ogni giovedì, dalle ore 15,30 alle 17,30, per cura del professore cav. Jemina.

I signori ufficiali inferiori in congedo che desiderassero assistere alle dette conferenze sono pregati di farsi inscrivere al Comando del distretto militare non più tardi del giorno 19 corrente.

Concorso. — Venne dal rettore dell'Università di Torino aperto il concorso (triennio 1900-1902) al posto di aiuto Ferrati, pel dettato nelle matematiche pure, col premio di L. 450, da cui va dedotta la tassa di ricchezza mobile a mano morta.

Termine utile per la presentazione delle domande 15 dicembre prossimo venturo.

Due posti vacanti nella Biblioteca nazionale di Torino. — Si sono resi vacanti altri due posti di aggregati distributori nella nostra Biblioteca nazionale. L'alunnato, che è gratuito, può durare non meno di un anno.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Biblioteca.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Per l'elezione amministrativa del V Mandamento.

Tutti a votare.

Domani avranno luogo le elezioni amministrative nel V Mandamento di Torino. La lotta che quivi si combatterà non sarà una lotta di persone, ma di principii.

Da un lato il conte di Sambuy, rappresentante delle idee anti-collettiviste, dall'altra Claudio Treves, candidato del partito socialista.

La scelta fra i due non può essere dubbia per tutti coloro i quali serbano fede alle istituzioni vigenti e sono convinti del pericolo gravissimo di una vittoria socialista.

Oramai sono passati i tempi in cui era possibile, senza danno sovercbio, fare della fronda elettorale, astenersi dal dare il voto, per dispetto o per malcontento, ai candidati del partito nel quale si è iscritti. Data la forza dei due partiti in lotta, ogni astensione ha una importanza eccezionale; e può avere un grande peso nella determinazione della vittoria. Nè vale il dire che, trattandosi di una elezione amministrativa, la politica non deve avere quel peso che le si dà nelle elezioni dei deputati al Parlamento.

Oramai, anche le elezioni amministrative si fanno in base a programmi di partito; e non è possibile fare astrazione da concetti di indole generale nel decidere a quale dei candidati si debba dare il proprio appoggio.

Si aggiunga che, dal punto di vista personale, il conte di Sambuy ha percorso tale una onorata carriera amministrativa e retta in special modo nella trattazione degli affari della provincia siffatta esperienza che non è possibile dubitare un solo istante nella scelta.

Noi non dubitiamo, quindi, che gli elettori del V Mandamento vorranno domani accorrere numerosi alle urne.

Queste, che la volta passata diedero un risultato inopinato, domani esprimeranno certamente meglio i sentimenti costituzionali dalla grande maggioranza degli elettori torinesi. Ma, a tale intento, è duopo che tutti, senza eccezione, compiano il loro dovere.

Sotto-Comitato elettorale Associazione monarchica liberale Umberto I. — Gli elettori amministrativi del V mandamento (San Salvario) aderenti alla candidatura a consigliere provinciale del senatore Di Sambuy conte Ernesto, sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera del 17 corr., alle ore 21, nelle sale del Circolo San Secondo, gentilmente concesse.

L'on. Ferri per Claudio Treves.

Ieri sera, alla presenza di un numeroso uditorio, l'on. Ferri pronunciò un lungo discorso inteso a sostenere la candidatura di Claudio Treves.

L'on. Ferri parlò di Casale, della spedizione in Cina, del programma dell'on. Barzilai, rifece la storia della società borghese, analizzò l'attuale momento politico, disse spiritosamente una infinità di altre cose ed anche, per incidenza, fece delle elezioni provinciali di San Salvario.

Unione Liberale Monarchica.

L'assemblea generale degli adesionisti dell'Unione Liberale Monarchica è convocata per il giorno di domenica, 16 dicembre p. v., alle ore 14, nel teatro Balbo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1.o Lettura del verbale dell'assemblea tenuta nel teatro Balbo, il 2 luglio p. p.;

2.o Relazione del Comitato provvisorio;

3.o Lettura ed approvazione dello statuto dell'Associazione;

4.o Nomina del presidente dell'Associazione;

5.o Nomina di dieci consiglieri del Comitato centrale;

Per l'intervento all'assemblea gli adesionisti riceveranno in tempo utile il biglietto d'invito personale.

Il Comitato provvisorio dell'Associazione avverte che non ha potuto anticipare la convocazione dell'assemblea generale per l'impossibilità di aver un locale sufficiente per riunire tutti gli adesionisti, e che nel frattempo funzioneranno per il ricevimento delle adesioni sui singoli Collegi i Comitati locali.

Nel Collegio dei probiviri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in forza del quale le sezioni industriali speciali del Collegio dei probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche di Torino, che erano state stabilite in numero di quattro, sono portate a cinque, in considerazione che gli elettori operai inscritti nelle liste dell'anno corrente nel Collegio ascendono a 1830.

L'insediamento del nuovo presidente di Cassazione.

Mercoledì, 28 novembre, avrà luogo in forma solennissima l'insediamento del nuovo primo presidente della nostra Corte di Cassazione, senatore Tullio Pinelli, il quale ora si è recato a Roma a prestar giuramento dinanzi al ministro di grazia e giustizia.

La funzione, a cui parteciperanno Autorità, invitati e stampa, avrà luogo in Palazzo Madama, nella grande aula della Cassazione.

La Carità del Sabato.

Molti cuori pietosi risposero anche questa settimana all'appello della carità, inviando il loro obolo a poveretti del *Nebiolo*, e non dimenticando nemmeno le Piccole Suore dei poveri vecchi, di cui già conoscono la non facile condizione, per le quali ci fecero tenere parecchi soccorsi.

Quanto concorso così spontaneo e gentile è la più bella prova dei sentimenti di filantropia che animano i nostri lettori, a cui mandiamo, a nome dei derelitti e dei poveri vecchi, vivi e sentiti ringraziamenti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N. 15, L. 15 — T. T. G., L. 10 — Per voto fatto alla SS. Vergine della Consolata per grazia ricevuta, L. 3 — L. B., L. 2 — In onore di Sant'Antonio, Giulio, L. 2 — A. D. A. R. offre L. 5 al N. 3876 in memoria di una carissima defunta e L. 2 al N. 3874 in suffragio dei poveri morti — A. sovrando la promessa fatta, L. 1 — G. P. L. 5.

Per la *Piccola Nave* dei poveri vecchi: R. M., L. 10 — Avv. D. P., L. 5 — N. N., L. 2 — I bimbi Giulio, Giuseppina e Valerio, da Susa, L. 5 — N. N., L. 5 — M. G., L. 5. — Totale L. 76.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuironsi 62 soccorsi per L. 162, di cui tre da L. 10, uno da L. 5, tredici da L. 3, uno da L. 4, quattro da L. 3, cinque da L. 2, quindici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 9 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 7 a vedove, 8 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3890. — Una donna in « istato interessante », colpita in una Casa di salute a tre lombini, in tristissime condizioni, mancando di tutto in questa rigida stagione.

3891. — Un padre di famiglia inabile al lavoro per infermità, con quattro bimbi malaticci, senza mezzi e non più squallida miseria.

3892. — Una donna abbandonata dal marito, che si recò all'estero e lasciò la poveretta con quattro figli in piccola età, senza mezzi e senza appoggio.

3893. — Una donna in età avanzata, sola, priva di ogni mezzo di sussistenza e vedova, in una miseria infinita, dove soffre ogni sorta di privazioni.

3894. — Un povero orfano incapace d'applicarsi a proficuo lavoro, senza mezzi di sussistenza e degno di aiuti.

3895. — Una vedova inferma, affatto sprovvista di mezzi ed in critiche circostanze.

La regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Di Villamarina, ha lasciato stamane il castello di Stupinigi per fare una visita — inaspettata — al Santuario della Consolata.

S. M. ascoltò devotamente la Messa, e poscia, lasciato il Santuario, si è recata al palazzo ducale di Genova.

Pure stamane, verso le 8,30, la principessa Clotilde ha lasciato il Castello di Moncalieri per recarsi a Superga ad orare sulla tomba dei Reali.

La duchessa Letizia d'Aosta, che pure si trovava a Moncalieri, ha fatto ritorno stamane a Torino.

Rapporto settimanale del mercato dei cereali.
Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 12,000 e per la consumazione 47,000

Importazione della settimana	Balle		121,000
Deposito	»		325,000
RAVEL, novembre (sera)		fr.	fr.
Cotoni — Vendite	balle N.	4.700	3.800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	21,000	25,000
Mercato calmo.			
ANVERSA, novembre (sera)		fr.	fr.
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente		fr.	19 45
» » per gennaio-marzo	»		19 —
Mercato calmo.			
BREMA, novembre (sera)		fr.	fr.
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rmk.			6 20
MAGDEBURGO, novembre (sera)		fr.	fr.
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Gericania 88 disp. Rmk.			9 05
MARSIGLIA, novembre (sera)		fr.	fr.
Frumenti — Importazione quintali		18,014	38,092
» Vendite		5,000	15,000

Mercato calmissimo, senz'affari, prezzi nominali.

MERCATO DI NEW YORK		fr.	fr.
Cambio su Londra	D.	4 85 5/8	4 85 1/8
» Parigi	»	5 20 3/4	5 20 3/4
Petrolio Standard White	»	7 85	7 25
» » a Filadelfia	»	7 80	7 20
Cotone Middling	»	8 13/16	8 7/8
» » a New Orleans	»	8 3/4	8 1/8
Entrata col. nella giorn. Balle N.		69,000	43,500
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	24,000
» pel Continente	»	—	—
Entrata totale nella settimana	»	— —	273,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	86,000
» pel Continente id.	»	— —	1,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	704,000
Frumento rosso	D.	70 1/2	70 1/2
Grano turco	»	47 1/4	47 1/8
Farine extra	»	2 80	2 85
Noli cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	7 7/8	7 7/8
» — » good pel corrente	»	6 60	6 80
Zucchero Mocavado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Il carbone.

Genova, 16 *(Stefani)*. — Ieri vennero caricati 111 carri, di cui 309 di carbone pei privati. La pioggia impedì un maggior carico.

Arrivi e partenze. — L'ammiraglio, conte Canevaro, che doveva recarsi a Londra per portare l'ufficiale partecipazione dell'avvento al trono di re Vittorio Emanuele III, giunse ieri a Torino con la propria consorte, e proseguì però, col diretto delle 17,20, invece che per Londra, per il centro del terribile scontro di Dax, in cui si annunciano morti il di lui fratello e la cognata.

Giunse l'on. prof. Enrico Ferri.

La guida Peligax operata all'Ospedale Mauriziano. — Ieri mattina la nota guida alpina Giuseppe Peligax, di Courmayeur, che fece parte della spedizione al Polo Nord e che fu fedele compagno del capitano Cagni, col quale raggiunse il punto più nordico, venne operata all'Ospedale Mauriziano di un tumore di natura bonigna (lipoma) al collo. Assisterono all'operazione, che venne felicemente compiuta dal dottor cav. F. Antognetti, diversi alpinisti e parenti del Peligax.

Tentato suicidio. — Poco dopo le ore 19, certa Vallari Maria si era recata in via San Massimo, 30, a visitare una sua amica a nome Guerra Erminia, trentenne, separata dal marito. La Vallari, dopo aver bussato invano la porta di cristi, sentiti dei gemiti provenienti dall'interno, ne avvisò i coinquilini, e certo Rospino Giacoma, fabbro, pure della casa, aperta la porta, e penetrato con altri casigliani, fu rinvenuta la Guerra distesa bocconi sul pavimento, priva di sensi. Un braciere di carbone ardente stava in mezzo alla camera. L'asfissiata venne immediatamente portata sul pianerottolo, ed una guardia civica, accorsa, le praticò la respirazione artificiale, somministrandole anche un cordiale, con tale risultato che, quando giunse il dott. signor Bertone, trovò la Guarso fuori pericolo.

La miseria e gravi dispiaceri domestici pare siano la ragione che spinsero la disgraziata al suicidio.

Tentato suicidio di una guardia di pubblica sicurezza. — Stamane, verso le ore 9,45, nella caserma delle guardie di P. S. della sezione Moncenisio, la guardia Vitaliano, della provincia di Foggia, ritiratasi nella sua camera, si esplose un colpo di rivoltella al costato sinistro.

Al rumore della detonazione accorsero nella camera i colleghi che in quel momento si trovavano nella caserma.

Visto che il poveretto era gravemente ferito, chiamarono immediatamente una vettura e lo trasportarono all'Ospedale Militare.

Pur troppo, però, pare che la ferita sia mortale.

L'ispettore-capo cav. Guasco si è recato tosto prima alla caserma per assumere informazioni e poscia all'ospedale.

I motivi che spinsero il giovane ad attentare ai suoi giorni ci sono finora ignoti.

Arresto di contrabbandieri. — L'altra sera, all'ultimo arrivo del treno di Chieri, discesero alla stazione di Porta Nuova due individui recanti con una certa ricercatezza. Appena discesi furono arrivenuti da alcune guardie ed arrestati. Perquisiti, furono trovati in possesso di una quantità di sigari e tabacchi esteri.

Furto di vino alla stazione e arresto dei ladri. — Da parecchio, nella stazione di Porta Nuova, reparto merci piccola velocità, si lamentava il furto di quantità di vino, che i ladri spillavano dalle botti in arrivo.

Fatto un appostamento, le guardie di servizio riuscirono finalmente a scoprire i ladri, in persona di tre manovali, addetti al servizio merci. Essi sono certi Agazzi Giuseppe, Gili Agostino e Lanfranco Amedeo. Tutti e tre vennero arrestati e trasportati subito alle Nuove.

Un accidente di vettura. — Verso le ore 15 di ieri un tal Capello Guglielmo, d'anni 23, orefice, abitante in piazza Carlo Felice, n. 9, nel passeggio del Valentino guidava un cavallo attaccato ad una vettura di sua proprietà, sulla quale stava pure lo studente Ciaj-Levra, d'anni 20. In prossimità del lago s... sale l'animale si sbizzarì al passaggio di un automobile, e vinta la mano al guidatore, diedesi a corsa sfrenata lungo i viali del parco. Nei pressi dello stesso si imbatterono al principe Amedeo il Ciaj-Levra, vedendo riuscire inutili gli sforzi che faceva il suo compagno per trattenere l'animale, spiccò un salto dal seggiolo, e cadendo a terra battè violentemente il capo, riportando una lesione al viso piuttosto grave.

Soccorso prontamente e portato all'ospedale, la sua ferita fu dichiarata guaribile in otto giorni.

Il cavallo, sempre trattenuto per le redini dal Capello, non si arrestò che presso il Borgo di Piacenza.

Questi conduttori tranviari! — Ieri, in piazza Carlo Felice, la tramvia N. 19 della Società Belga Torinese, linea Corso Vinzaglio, arrestò un carretto a mano carico di carbone.

Certo Allosti Francesco, d'anni 50, manovale, abitante in via Petrarca, 12, che trainava il carretto, urtò l'urto fu gettato al suolo, fortunatamente senza che riportasse alcun male. I danni sono limitati alla rottura di un fanale della tramvia.

Investimento. — Ieri certo Bertino Antonio, di anni 17, commesso di negozio, abitante in via Milano, 20, mentre percorreva la via Sant'Agostino, trainando un carretto a mano, urtò con non scarso del medesimo e gettò a terra certa Berardengo Margherita, d'anni 57.

Nella caduta la donna riportò la slogatura del l'avambraccio sinistro. Una guardia civica le fasciò l'arto offeso.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Due cucchiaini di ferro, una mascherina. Dal cocchiere Ruscone Luigi un embrellino, rinvenuto nella sua vettura.

Musica al pubblico. — Corpo di musica municipale, domani, 18, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma: 1. *Valzer, Profumo d'un fiore*; 2. Duvalle — 2. Ouverture, *La sposa condotta*, Soutzma — 3. Gran fantasia, nell'opera *Carmen*, G. Bizet — 4. Ballabili nell'opera *Amleto*, A. Thomas — 5. Capriccio-Minuetto, *Angelina*, G. Manulli.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Patronato scolastico Rossini. — Assemblea generale domenica, 18 corr., alle ore 10, nella sala di Direzione delle Scuole, in via Galvani, 7, per importante ordine del giorno.

Società « L'Esercito » — Domenica, 18 corrente, alle 15, nella sala Vincenzo Troya, distribuzione dei premi ai figli studiosi dei soci.

Comizio generale fra ex-militari 1848-1870. — Adunanza domenica, 18, alle 14 (via Venti Settembre, N. 23).

Società degli Asili infantili di Torino (già società infantile). — Assemblea generale ordinaria autunnale nella sala della Direzione, via Principe Tommaso, N. 25, lunedì, 19 corrente, alle ore 15. In mancanza del numero prescritto di presenti, l'assemblea è riconvocata per martedì, 21 corrente, stesse locale e stessa ora.

Società di mutuo soccorso fra gli operai armaiuoli. — Stasera, 17 corr., ore 21, adunanza ordinaria di seconda convocazione, valida qualunque numero degli intervenuti.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Pagliaro Giustina fu Antonio vedova Cuccotto vende, con sentenza 12 novembre 1900, nominato definitivo il curatore provvisorio avv. Paolo.

— Nel fallimento Rambaldi Francesco di Emanuele, con sentenza 13 novembre 1900, fu nominato definitivo il curatore provvisorio signor Bernardi avv. Paolo.

— Nel fallimento Milano Giovanni Lorenzo, residente in via San Secondo, N. 9, con negozio da commestibili, venne, per decreto 12 corrente, concesso l'esercizio provvisorio.

— Nel fallimento Comma Felice venne fissato il giorno 28 novembre corr., ore 14, per l'esperimento di concordato.

— Nel fallimento Capella Giovanni fu Carlo si tenne la prima adunanza il 10 novembre corr., ma non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza, creditori comparsi un solo creditore.

— Nel fallimento Cassarani Davide, negoziante mercerie, via Garibaldi, N. 5, venne, con sentenza 6 novembre, accertato il completo adempimento degli obblighi del concordato, omologato il 31 maggio scorso, e si mandò cancellare il nome di Cassarani Davide dall'albo dei falliti.

Alba. — Cova Rosina ved. Ducci rivenditrice Agliotti, commestibili: sentenza 10 corr., a propria istanza; giudice avv. Pietro Ferrua; curatore geom. Giocondo Decoma; 27 corr., ore 14, prima adunanza; al 4 dicembre il termine per produrre i titoli; 21 dicembre, ore 14, chiusura verifiche; attivo nominale L. 1650 (merci 300, mobili 950, crediti 500); passivo L. 1508 75, di cui 100 privilegiato.

Alessandria. — Cavallo Giovanni, calzolaio, via Milano: sentenza 6 corr., ad istanza creditore di circa 1000 lire; giudice avv. Paolo Testa; curatore avv. Ettore Porrati; 26 corr., ore 10, prima adunanza; al 5 dicembre il termine per produrre i titoli; 20 dicembre, ore 10, chiusura verifiche.

Asti. — Mariano Giovanni fu Luigi, commestibili, Monastero Bormida, lo stesso di cui si annunciò la sconfitta: sentenza 14 corr., ad istanza creditore; giudice avv. Luigi Borelli; curatore geometra Guido Piana di Acqui; 29 corrente prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 29 dicembre chiusura verifiche.

Associazione fra insegnanti privati (via Botero, N. 5, p. 1.o). — Stasera, 17 corr., ore 21, conferenza, e domani, 18, alle ore 9, principieranno le lezioni di lingua.

Società di cultura (via Roma, 23). — Domani, 18 corr., ore 21 conferenza del prof. Carlo Cassone, dell'Università di Pisa, sul tema: *Il duello negli studi e nelle idee moderne*.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. — Domani, 18 corrente, alle ore 14,30, assemblea ordinaria per la nomina dell'ordine del giorno.

Società fra cuochi e camerieri privati (via San Francesco da Paola, 44). — L'assemblea convocata pel 15 corrente, non essendo valida per deficienza di intervenuti, venne prorogata al 19 corr., e sarà valida qualunque sarà il numero dei soci.

Associazione generale degli operai, Torino (Comitato pei trattenimenti famigliari). — I soci sono invitati al trattenimento famigliare che avrà luogo nel salone sociale domani, 18 corrente, dalle ore 13 alle 23,30. Avrà luogo un concerto con musica rinforzata. L'ingresso al salone è riservato ai soci, purchè muniti di libretto o tessera, alle loro famiglie ed invitati che con essi si accompagnino e abbiano ricevuto personale invito che esibiranno.

STATO CIVILE. — Torino, 16 novembre 1900.

NASCITE: 11, di cui maschi 6, femmine 5.
MATRIMONIO: Morando Eug. Mario con Rotollo Giacinta.
MORTI: Pession Margherita n. Vione, d'anni 35, di Castelnuovo, casal., via S. Tommaso, 27. Bessone Matteo, id. 66, di Moncheri, geometra, corso San Martino, 4.
Gelia Antonini, id. 82, di Cavour, gentiluomo M. Cusa, corso San Maurizio, 31.
Pugliesi Teresa n. Holle, id. 54, di Pisticci Terrazzo, casalinga, piazza San Carlo, 1.
Resio Narciso, id. 21, di Castelnuovo Berardenga, soldato 2.o fanteria.
Bona Maria, id. 20, di Vigliano d'Asti, operaia.
Gorelli Maria, id. 62, di Ritiemelli, Toscana, sarta.
Dacco Epifania n. Sonzio, id. 43, di Castagneto Cadiri, Alfredo, id. 45, di Torino, capo-stazione.
Vitale Maria fu n. Mosso, id. 83, di Pinerolo.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale comunsero 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'11 al 16 novembre.

Muga Luigi, tornitore con	Camoletto Luigia, tess.
Pini Ettore, ombrellaio »	Romero Carolina, ombr.
Nicola Camillo, comm. »	Gioda Rosa, sagrestana.
Borgeglio Enrico, impieg. »	Alutto Maria.
Scarnitoti Pasq., murat. »	Cottino Franc., cuoca.
Parrein Leandro, dett. »	Lessona Maria.
Quadri Beniamino, geom. »	Arioli Anna.
Turinetti Franc. cantab. »	Cavallo Giuseppina.
Dentichella Ant., giornal. »	Lizzati Eug., fantesca.
Salvagno Giu., cocch. »	Vallevatta Giuseppina.
Delsetto Giu., negoziante »	Navera Giu. e Varvaio.
Socco Carlo, calzolaio »	Bellacasa Margherita.
Borgarello Felice, industr. »	Vinels Delfina.
Cagno G., tornitore met. »	Lamberti Giustina.
Nocentini A., capor. man. »	Fabbrini Armida.
Salassa G., fond. metalli »	Novo Margh., sarta.
Mosca Agostino, falegn. »	Pentenero G., tessitr.
Negro Antonio, lattoniere »	Monzio Mariuccia, sarta.
Baretta Gius., usciere »	Tebaldi L. e Mascalchi.
Beletti e Balletti Guido »	Bozzolini Fellena.
Feri Riccardo, impiegato »	Capello Domenica.
Müller Perno, parrucch. »	Luppi Ida, sarta.
Barbaro-sa F. il, Silvio »	Cannico Adelaide.
Damiano Primo, contad. »	Ferrero Maria, contad.
Ossana Dome., alberg. »	Sella Marina.
Saroglia Luigi, ripetaio »	Osirelino Maria.
Vietta Giacomo, macera. »	Mosla I. Asteria, cuoca.
Gallardo Stef., manovale »	Ferrero Giu., tessitrice.
Rossetti Bart., impiegato »	Tarlero Ines, modista.
Reston Edoardo, negoziat. »	Pistinea Andrea.
Giugiardi Vitt., tornitore »	Filippa A., op. in seta.

Quattro innocenti condannati all'ergastolo.

Abbiamo da Cagliari, 14:

La sera del 15 agosto 1894, in Perdasdefogu, veniva barbaramente assassinato il segretario Tedde con una fucilata esplosagli da dietro un muro, da persona sconosciuta. Tale omicidio cagionò enorme impressione in tutta l'isola.

L'Autorità giudiziaria, recatasi sul luogo, praticò delle indagini, e così *pure* fecero la Pubblica Sicurezza e l'Arma dei reali carabinieri; ma per quanto minuziosamente eseguissero, a nulla poterono arrivare intorno all'orribile delitto. Solo l'Arma dei carabinieri, a quanto adesso specialmente si afferma, conosceva sulla traccia dei veri autori del reato; ma, non si sa come, in tre operazioni vennero inceppate, e così per anni il delitto rimase avvolto nelle tenebre.

Dopo venne iniziato un processo a carico di una decina di persone di uno stesso partito. E la giustizia si pronunciò a carico di Nicolò Business, suo figlio d'Ierzu, e Cirnelo Pirodel, cantiere di Terranova, come mandanti, Antonio Prodel e Ferrai, cognato e nipote, e Antonio Pirodel Ferrai, esecutore materiale del delitto. Arrestati, i premuti colpevoli vennero rinviati a giudizio avanti la Corte d'Assise d'Oristano; dopo dieciotto giorni di dibattimento e dopo una lunga serie d'incidenti emozionanti, tutti i quattro accusati furono condannati all'ergastolo.

La Corte di Cassazione di Roma annullò la sentenza per errore nell'applicazione della pena riguardo al Business Nicolò, al Pirodel Cirnelo e al Pirodel Lorrai Antonio, quali vennero nuovamente giudicati, nell'agosto 1898, nelle Assise di Cagliari, senza l'intervento dei giurati, ed ivi condannati a 18 anni di reclusione. In quanto al Pirodel Ferrai Antonio la sentenza di Oristano rimase confermata, ed egli oggi è rinchiuso nell'ergastolo di Santo Stefano.

Oggi sembra sicuro che siano giunti in potere della giustizia prove irrefragabili, che dimostrerebbero l'innocenza dei condannati.

Il vero autore dell'omicidio sarebbe un individuo di Perdasdefogu, ora deceduto. Negli ultimi giorni di marzo 1898 (proprio quando si dibatteva il processo al Oristano) egli cadeva gravemente ammalato. Un giorno, chiamata a sè la moglie, le chiese se fosse giunta qualche notizia del processo d'Oristano; ma questa rispose che nulla si sapeva. Allora le disse così: — Io sento che sono per morire; sarebbe bene quanto il dico, perchè voglio scaricarmi la coscienza da un peso; e, solo in caso di mia morte ed a seconda della risultanza di questo processo, lo ripeti; io sono l'autore dell'omicidio del segretario Tedde; siano dei processati o colpevoli, o, se altri vi sono, se non li scopre la giustizia, appena arrivati a questo passo dovranno fare come me.

Di lì a pochi giorni quell'infelice moriva. La moglie, dopo due mesi di trepidazione e pena, raccolse giusta la nuova sulla condanna, si recò presso il vescovo di Tortoli, in monsignor Dupas, e dall'attuale vescovo monsignor Giuseppe Padovani, a nervi fora quanto le aveva detto il marito presso a morire. I due prelati, atterriti della inattesa rivelazione e conoscendo bene i condannati, presero gli appunti necessari e parteciparono il fatto alla famiglie dei medesimi. L'Autorità giudiziaria, venutane a conoscenza, iniziò un'istruttoria, ma essa non portò ad alcun risultato.

Ora si assicura che è stata presentata una domanda di revisione del processo, somministrando nuovi elementi di prova e tutti si augurano che l'imparziale giustizia proceda ad una pronta istruttoria per fare la luce su questo dramma giudiziario.

Un'allarme nella Galleria dei Giovi

Il diretto di Roma bloccato da sfrenati.

Abbiamo da Genova, 17:

Ieri il treno diretto N. 1, proveniente da Torino e Milano, e che deve giungere alla stazione Principe alle 18,25, appena imboccata la galleria di Ronco, dovette fermarsi quasi improvvisamente, a 600 metri dall'imbocco nord, essendovi accorto il macchinista che dinanzi al suo percorrere la linea un treno merci, pure diretto a Genova.

La brusca fermata fu causa di non poco panico nei viaggiatori, i quali, conosciutane la causa, non mancarono di protestare.

L'ispettore ferroviario, che si trovava sul treno, si affrettò a fare le sue rimostranze al capo della prima stazione nella quale si fermò il treno.

Il diretto Roma-Genova, N. 2, che doveva giungere alla nostra stazione alle ore 2,25 di ieri, rimase bloccato in Marenzana, causa alcuni vagoni che ingombravano la linea. Si fece trasbordo e si fermò a Pisa un treno speciale per Genova, ove giunse per conseguenza con notevole ritardo.

ULTIME NOTIZIE

L'apparaggio della regina Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,30:

Il progetto per l'appannaggio alla regina Margherita, che Barazzo presenterà subito alla riapertura della Camera, importerà 2 milioni annui. Ciò si farà per ubbidire allo Statuto; però mi risulta che il Re rinuncierà i 2 milioni all'erario della sua lista, come fece Umberto quando si fece l'appannaggio a lui, come Principe ereditario.

Per le espropriazioni rapide.

Roma, 17, ore 9,30. — Oltre ai progetti già annunziati, il ministro Giambarco presenterà quello sulle procedure delle espropriazioni immobiliari. Scopo del progetto è quello di rendere le espropriazioni più spedite, riducendo i termini e rendendo più agevole il ricupero dei capitali.

Il numero degli amnistiati.

Roma, 17, ore 9,30. — Al Ministero di giustizia non è ancora compiuto lo spoglio degli scarcerati per l'amnistia. Si calcola però che saranno fra i 17,000 e 17,500.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 17:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre. Questa decade è stata caratterizzata dalla grande varietà nella distribuzione delle piogge, specialmente sentita nell'Italia Settentrionale. Stretcio di territorio bagnato da piogge moderate e favorevoli in modo particolare ai lavori di semina e ai pascoli; si avvicendarono in pressochè tutte le regioni con altre colpite da piogge più copiose, che disturbarono i lavori e resero impossibili i movimenti di terra nei campi troppo inzuppati d'acqua. Le miti temperature della decade arrecarono molto vantaggio, ma furono pur causa che in alcuni luoghi del Lazio e delle regioni meridionali si lamentasse una tardiva ricrudescenza della nuova alacrità.

Nell'Italia superiore è germogliato in ottime condizioni il frumento, le semine proseguono ancora assai avanzate, nell'Italia centrale e meridionale, in Sicilia sono più arretrate; ma anche là le condizioni climatiche si sono fatte ormai favorevoli, e si attende le migliori speranze. Prosegue la raccolta delle olive e delle ghiande, con risultato vario da luogo a luogo; abbondano dappertutto, tranne in Sicilia, i foraggi freschi. Si lamentano danni gravi per subitfragi alla campagna e agli armenti in provincia di Salerno.

È proprio pazza.

Ci telegrafano da Breslavia, 17, ore 8,20:

L'interrogatorio della Schnapka, fatto dal procuratore imperiale, esclude qualunque dubbio sul carattere dell'incidente di ieri. Non avrà carattere politico, ma trattasi semplicemente di atto di una alienata.

Per impedire l'uscio di fondi alla Corte cinese

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,20:

Lo *Standard* ha da Scianghai che il console tedesco, a bordo di una nave da guerra, e Seymour, a bordo di un'altra nave, risalirono il fiume onde impedire l'uscio di fondi alla Corte.

Il mondo moribondo secondo un cardinale.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,10:

Il cardinale Vaughan ha diretto una circolare al clero cattolico inglese in occasione del pellegrinaggio a Roma. Accenna alla lotta accanita delle nazioni fra esse pella dominazione del mondo e alla inefficacia dei rimedi escogitati dai Governi, specialmente nella Conferenza dell'Aja, dondo escluso il Papa. Il mondo è disorganizzato e moribondo entrando nel nuovo secolo.

Intorno al traffico delle decorazioni in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,25:

Il *Figaro* dice che è difficile smentire la faccenda del traffico delle decorazioni, non facendosi il nome dei colpevoli, ma assicura che la Procura della repubblica non ricevette nessuna querela in proposito, come si era annunciato, e invita i giornali che fecero delle insinuazioni a pubblicare i nomi dei compromessi.

Stracciachi dall'affare Cobienz.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,35:

Il generale Demassieux, nuovo comandante della Scuola militare di Fontainebleau, ha pubblicato un ordine con cui vieta ai suoi ufficiali di partecipare alle cacce dei signori Lebaudy, nella foresta di Fontainebleau.

Notizie ufficiose sulla malattia dello zar.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,25:

Il *New York Herald* si dice autorizzato a pubblicare il seguente dispaccio mandato da Livadia a Parigi, emanante da fonte ufficiosa

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese
(18)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ella s'erose davanti a lui, grave e desolata.

— Poco fa — riprese — mentre voi, grazie alla mia vergognosa complicità, stavate, con uno scopo che ignoro, a spiare il re e Madame, dei rimorsi si sono svegliati in me. E mentre mi prendeva il rimpianto del mio fallo, la visione del castigo mi appariva. Mi vedevo ingannata, abbandonata da voi..... e per chi?..... per Madame, che non odiate..... che amate!.....

— Io amo Madame! — balbettò il cavaliere divenendo livido.

— Non negate, Filippo! Io leggo chiaramente nel vostro cuore. L'orgoglio ancora, se non l'amante più..... e, irritato dalla mia indifferenza, della certezza che avete che alla mai s'abbandonerebbe sino a voi, ferito nel vostro orgoglio, avete giurato, forse, di vendicarvi..... Il re-re preteso mio non è che un amore esasperato dal disprezzo di colei che ne è l'oggetto..... e non sarete mai mio marito, Filippo, come mai sarete marito d'un'altra, perchè l'unica donna che sia stata padrona del vostro cuore è quella che dite d'odiare, quella cui io vi credo capace d'uccidere, un giorno, per vendetta, senza cessare d'amarla di un amore di dannato!

Lorraine indietreggiò davanti allo sguardo inspirato dalla sua amante, spaventato da quella sua subitanea lucidità che lo aveva permesso di scoprire un segreto che egli credeva sepolto nel più profondo della sua anima.....

Ma, comandandosi presto, con voce cupa, minacciante:

— Signorina di Tresne — disse — vi consiglio di non ripetere mai ad un altro ciò che avete avuto l'audacia di dirmi.

— Sapete bene — replicò ella — che non vi tradirò, perchè, nonostante tutto, nonostante la vostra infamia, che indovino, nonostante il vostro tradimento, che presento, io la debolezza colpevole e folle di amarvi ancora e sempre!

. . . . . .

Luigi XIV era rimasto turbato e pensieroso, convinto dalla forza dei ragionamenti d'Enrichetta, dolorosamente commosso dalla prospettiva delle torture morali che paventava per lei, non sentendosi, lui, il re onnipotente, il potere di arrestare la fatalità che stava per colpire la sventurata principessa.

— Ho ben paura, sorella mia, che abbiate ragione o che, infatti, con una guerra, in luogo di salvarvi, s'arrischi di compromettervi di più. L'essenziale, per la vostra tranquillità, per la vostra reputazione, è che mio fratello non sappia nulla di tutto ciò. Cercherò di trovare un mezzo di rendervi la pace; farò del mio meglio perchè nessuna copia di questo libro cada nelle mani di Monsieur. Pensateci anche voi per parte vostra, e speriamo che tutto vada a seconda dei vostri desiderii; io, re, sono forte; voi, donna, siete furba..... Fra tutti e due riusciremo a scongiurar la tempesta. Ma non piangete, ve ne prego, perchè le rare delle vostre lagrime mette a troppo crudel prova la mia affezione per voi e la mia sensibilità.

Enrichetta conosceva l'incosciente e mostruoso egoismo di Luigi XIV. Ella sapeva che il re evitava la vista di tutte le sofferenze morali e fisiche, che fuggiva le persone tristi quanto le ammalate, anche quando quelle persone erano quelle che egli più amava.

Rinunciò dunque a trattener le sue lagrime, e, sommissione suprema ad un sovrano despota che adorava, sovratutti, se stesso, ella rinunciò ancora a richiamare il sorriso sulle sue povere labbra, tremanti di dolore e di vergogna.

Il re s'inchinò davanti a lei e, baciatale galantemente la mano, la lasciò.

IX.

Gli amici di Madame.

Quando il re fu scomparso, la principessa scoppiò in singhiozzi. Poi, alla violenta crisi di disperazione, successe uno stato di prostrazione grande, nel quale stato fu trovata dalla signorina di Montalais, quella delle damigelle d'onore mi ella considerava come la migliore e la più fida delle sue amiche.

Montalais era leggera, frivola, un po' svanita, ma il suo cuore era buono e sinceramente ella era affezionata a Madame. Piuttosto inclinata all'intrigo, in certe circostanze ella era un'alleata preziosa; sempre gaia, sempre ridente, ella piaceva ad Enrichetta e consolava sovente la tristezza, quasi sempre immeritata, della povera principessa, tanto bella e tanto buona, che Dio si mostrava ingiusto non racconsolia vivere nella gioia benedetta per la quale ella parve nata.

Montalais s'appressò alla sua signora e con voce teneramente pietosa mormorò:

— La mia principessa è triste?

— Molto! — disse Enrichetta, sospirando.

— Conosco qualcuno, non lontano di qui, che avrebbe il dono di recar qualche sollievo a Vostra Altezza.

— Tu, forse, mia buona Laura?

— Non io, Madame, almeno per questa volta. La mia cara principessa mi sembra troppo afflitta per trovar piacere nelle mie follie. Fortunatamente c'è un'altra persona, non di me più devota a Madame, ma di carattere più ragionevole, di più seria eloquenza, una persona di cui Madame apprezza il cuore eccellente, l'intelligenza superiore.....

— Non comprendo che Molière che riparola al ritratto che mi fai..... Infatti, non mi sento mai più forte, mai migliore che quando mi fermo a conversare con quell'uomo. Se Molière è qui, introducimi da me, subito.

Chiamato da Montalais, Molière entrò. Il suo volto espressivo era, come sempre, fuori del teatro, velato di quella tristezza che contrastava singolarmente colla fumisma e comunicativa giocondità dell'autore comico, che tutti, a Corte o in città, ammiravano in lui. Tutta la persona del poeta, di già celebre, rivelava una qualità non comune nella gente di teatro, la discrezione, una discrezione perfetta che faceva di lui il confidente il più sicuro, come il suo alto senno ne faceva il consigliere il più accorto e il più onesto.

Salutò Madame e rispettosamente aspettò che ella gli rivolgesse la parola.

— Sono sempre lieta di vedervi, Molière, — gli disse ella, — ma oggi anche più del solito.

— Vostra Altezza è troppo buona per me — rispose Molière.

Parlando, la osservava, e il suo occhio scrutatore scorse facilmente sulla guancia di lei, la traccia delle lagrime versate.

— Sento che debbo questa graziosa accoglienza — soggiunse — non solo alla inalterabile bontà di Vostra Altezza, ma eziandio al singolar privilegio della mia professione. Vostra Altezza vede in me, come c'è infatti, una doppia individualità; quella del commediante che ha il dono di divertire coloro che cercano la gioia; e l'uomo che, soffrendo come tutti gli uomini, ha parlare a tutti i dolori.

— Perchè, poeta qual siete, voi li sentite più profondamente d'un altro. Ecco la verità, caro grand'uomo, — disse malinconicamente Madame.

Poi, subito, la tema che aveva di rendere gaio quanto [illegible]:

— Qual motivo mi procura il piacere della vostra visita? — domandò. — Venite ancora a domandarmi il favore di essere madrina di un vostro figlio? Digli, con Sua Maestà, se ho tenuto uno al fonte battesimale, e ciò non ha portato fortuna al povero piccino, morto quasi subito dopo la sua nascita. E' un nuovo fanciullo, dite, che venite a propormi?

— No, Madame — rispose Molière, sospirando. — Non m'è nato un altro figlio e c'è da credere, pur troppo! che non me ne nascerà presto.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Pacco campione
N. 4
Valore L. 50 per sole **L. 9.99**
spedito alla sottoscritta ditta tutti ricevono:
1. *Taglio di metri tre cheviot* tutta lana nei colori nero, blu o marrone alto metri 1.90, sufficiente per un vestito da uomo, o *taglio di metri cinque doppiezza* alto metri 1.20 sufficiente per un vestito da signora, o un remontoir nichel scappamento ad ancora.
2. *Una sveglia Darwin* per tavolino, 26 ore di carica, campanello squillante.
3. *Un fiacone* di estratto per fabbricare tre litri di Rhum, o Cognac, o Ferro China, o Fernet, ecc.
4. *Un bocchino Excelsior una sorgente* occhio inalterabile con ambra e guarda naturà, sulla cui cupola vi è una lente d'ingrandimento nella quale si vedono una o più donne a grandezza quasi al naturale, o una *bottiglia di Acqua Chinina*.
5. Un elegante scatola di carta da lettere finissima, *cinquanta fogli e cinquanta buste*.
6. *Un anello vera e garantito* oro double o un pacchetto polvere per ridurre a nuovo oggetti d'oro, d'argento, di rame, ecc.
7. Una busta con polvere per fabbricare coll'acqua circa un *litro d'inchiostro* nero per scrivere.
8. Una scatola di *sapone igienico* profumato, contenente *tre pezzi* del peso di circa 200 grammi.
9. Un *pettine in arcaica* da parrucchiere, durata eterna.
10. Un *pettine*; è tinta, alto avorio.
11. *Parigi* Volume di 300 pagine con 32 tavole.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di Liquidazione permanente
Michele De Clemente
Via Cairoli 3
e Foro Bonaparte, 74, Milano
Aggiungere Lire UNA per spese di spedizioni.
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Orafi e tutti coloro che lo richiedono si spedisce il grande Bollettino Generale delle Liquidazioni recentemente illustrato. 18741 M

INGLESE
Lezioni di conversazione a L. 1.
Via Ospedale, n. 12, piano 1°. c 13801

Signore di Londra
dà lezioni d'inglese. Prezzi miti. — M.r W. Lethbridge, via Bogino, 12. c 13575

Signora
dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo molto facile e breve. Prezzi miti. Lezioni inglese e tedesco date in italiano e francese. Per informazioni dalle ore 9 alle 12 1/2, via San Domenico, 35. c 13723

Signorina ventenne
diplomata in commercio, istruita in letteratura e musica, cerca onesta occupazione. — Scrivere c 13701 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi mutuo
lire seimila, contro prima ipoteca al 5 per cento, non si tratta con mediatori. — Scrivere N. c 13707, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI
da primaria Compagnia di Assicurazione-Vita produttore affari per Torino. Stipendio fisso e cento », provvigione. — Scrivere M c 13698 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 0515 M

Ricercansi
rappresentanti regionali visitanti le filature e tessiture di lana, cotone e seta, per la vendita delle guarnizioni per carde e tempiali. Esigesi conoscenza degli articoli e referenze di primo ordine. — Dirigere offerte Casella 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13690

Cocchiere
con buone referenze, desidera occuparsi in casa signorile. T. B., posta. c 13747

Incanto volontario
di palazzina in Saluzzo
Il 29 novembre corr., ore 10, a **Saluzzo**, nello studio del notaio cav. Capello, seguirà l'incanto per la vendita di elegante **palazzina** di nuova costruzione, in via Savigliano, sul prezzo di lire **diecimila**. c 13393

LIQUIDAZIONE
volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *piante, arbusti e erbaggi*. — A Tonso-Da Bois, Casello Torinese e Villa della Regina, 12, Torino. c 13293

Acquisterebbesi
palazzina vetri camere in Cerca con giardino. — Offerte Cassetta N. 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13702

Cercasi salottino
possibilmente centro, per alcune ore la settimana, presso distinta famiglia da signorina tedesca. — Offerte fermo posta C. S. 10. c 13706

Distinta e signorile famiglia desidera subito per la stagione invernale elegante appartamento ammobigliato, munito di tutte le comodità moderne. — Per offerte e schiarimenti rivolgersi al rag. Emilio Granaglia, gioielliere, via Roma. c 13357

Alloggi mobiliati
da 2 a 5 camere, presso la stazione centrale. — Propr. via Pio V, 28, p. 3°, a destra. c 13658

Via Consolata, N. 8, p. 1°
Pensione di famiglia da **L. 80** in più, *camere ammobiliate* libere da L. 40 in più. Eleganti camere con salotto e caloriferi a **L. 35**. c 13373

VENDO CASE
Via Madama Cristina, 135, e via dei Fiori, 102. c 12851

Avviatissimo Ristorante
centro città rimettesi per ritiro assoluto dal commercio. Ammontare a L. 18 a 20m. circa. Perito ODDONE, via Mercanti, n. 6. c 13653

Ottima occasione per sposi e famiglie
Vendo camera da letto, da pranzo, salotto e anticamera, tutto in stile moderno, non ancora usato. — Corso Vitt. Emanuele II, 66, piano 2°. c 13729

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Fabbricel** stipati in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Ribetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 19. 88

Cavalla da tiro
pesante, vendesi L. 700. — Riv. Corso San Maurizio, 65. c 13709

Buon impiego
per ingegnere o capitalista disponga trentamila industria lucrosa. Scrivere Stoia Gesù, 9, Milano. 13745 M

Importatore
depositario rimi ogni provenienza, specie meridionali, cerca rappresentanze per Torino, provincia, serio, attivo, solvibile, pratico articolo, bene introdotto nella clientela. — Scrivere Labor, 200 posta, Genova. 13746 G

Industriale
abbisogna accomandanti contonnità per impianto idroelettrico con applicazione nuova. — Il C 13690 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Comune di Banchette
(IVREA)
Appalto del Dazio.
Alle 10 del 29 corrente mese nella sala comunale si procederà, col metodo delle candele, al primo incanto per l'appalto in un anno solo dell'esazione del dazio sulla minuta vendita dei vini e liquori e della macellazione pubblica pel quinquennio 1901-1905. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 700 annue. Capitolato d'appalto visibile presso il sottoscritto e nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio. 18385
Banchette, 10 novembre 1900.
Il Sindaco
APRATO DOMENICO.

ESIGERE la NOSTRA MARCA

19097 M

UOMINI
Preservativi gomma e vacca di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON CLT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prasch, **Milano**, Castellario 134. 1

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Catrame indiano
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.
12221 M

Corrispondenze private
Marin. Trattasi di orrendale matrimonio; favorisca rispondere fermo posta, sotto iniziali. c 13719

Jubilate
Estratto di carne
supera tutti gli altri estratti per la sua forza nutriente e sapore, perchè **TORIL** contiene, oltre le parti ordinarie comuni a tutti gli estratti, anche 15 0/0 di albumina delle carne facilmente solubile. — Trovasi nei principali negozi di commestibili, droghieri, salumieri. 12937
Depositari: Fili GAROSCI di GIOVANNI, Torino.

VIVAIO P. G. RHO PECETTO TORINESE
Barbatelle Fresia, Bonarda, Tenturier; ecc. — L. 8 il centinaio. — *Piante fruttifere*: Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 3 cadauna.
Richiedere Catalogo con biglietto da visita. c 12291

Banco di Sconto e di Sete in Torino
con Agenzie
in GENOVA, PINEROLO, ALESSANDRIA e CUNEO
Società Anonima
Capit. statutario L. 20,000,000 — *Emesso L.* 16,000,000

Situazione al 31 ottobre 1900.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	16.000.000 —
Fondo di riserva	»	»	1.955.422 97
Cassa	»	1.368.814 45	»
Rendita e Titoli di proprietà	»	9.426.228 05	»
Beni immobili (fabbricato e terreni)	»	500.000 —	»
Portafoglio Italia ed estero	»	6.619.615 50	»
Effetti e tratte a pagare	»	»	1.468.940 11
Partecipazioni	»	1.494.689 90	»
Anticipazioni e riporti	»	8.522.260 25	8.096.015 —
Conti correnti passivi	»	»	8.091.866 80
Corrispondenti Italia ed Estero	»	14.939.578 02	10.784.114 02
Effetti in sofferenza	»	46.616 75	»
Debitori diversi	»	151.079 79	»
Risconti	»	18.466 40	58.855 99
Conti diversi	»	1.036.207 15	400.605 63
Esattoria civica di Alessandria	»	66.240 59	»
Mobilio e spese d'impianto	»	70.907 80	»
Rimanenza utili dell'esercizio 1899	»	»	14.421 92
Spese generali			
Interessi pass. e risconti L. 625.474 69			
Spese d'Amministrazione e di Esercizio » 370.652 52		996.129 81	»
Rendite dell'Esercizio in corso	»	»	1.691.886 80
	L.	40.188.509 44	40.188.509 44
Partite di giro			
Risconti	»	11.346.864 41	11.346.864 41
Depositi a cauzione, liberi, a custodia, in garanzia	»	24.134.787 25	24.134.787 25
18330	L.	81.805.111 10	81.668.111 10

Il Direttore: B. GULLINO.
L'Amministratore F. ALLASIA. — *Il Sindaco* A. AYMONINO.

Incanto definitivo di Casa in Torino
Essendo stato fatto l'aumento del ventesimo, addì 1° dicembre p° nel mio studio, via Pietro Micca, 16, si procederà all'incanto definitivo della casa in Torino, corso Valentino, N. 20, caduta nella successione di Clotilde Brenel, sul prezzo di L. **63,310**, ed alle condizioni stabilite nel Bando a disposizione dei richiedenti.
Torino, 12 novembre 1900.
c 13706 Avv. VITALIANO BASTONE, *notaio*.

Convitto Civico di Carmagnola
Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 67 promossi, di cui 14 fecero due anni in uno.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari
Istituto speciale per corsi accelerati di Liceo e di Ginnasio in cui vengono rigorosamente svolti i programmi governativi. Il tempo utile per l'inscrizione scade col 30 corrente.
Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari, con pensione da L. 22 a da L. 30 mensili.
Le domande al prof. ANTONIO BOASSI, *Rettore*. 13018

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balnearia »
Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — Pensione — Giardino — Sale in comune. — Prezzi miti. — Dirigersi Torino: via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 13807

MALATTIE SEGRETE E PELLE
c 13685 vengono curate radicalmente
Ambulatorio medico Via Accademia Albert., 38, p° 1° ore 9-10; 14-16.

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 31. c 5436

CARTOLINE
inedite importate personalmente da Berlino, Svizzera, Parigi. Loro dir. BOERO, 8a Teresa, 11. 12230

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio gratis Gazzetta Agricola, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 18386 M

Direttrice sarta
cerca posto primaria sartoria per signore, anche fuori. — Scrivere c 13701 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Raccoglitori Cartoline
Chi manda cartolina vaglia lire una riceve franco in casa venti belle Cartoline, compresa quella commemorativa dell'**Esposizione della Regina**, la migliore stata eseguita per l'occasione.
Rivolgersi all'*Anglo Americana Store*, Milano, via Monte Napoleone, 28. 18748 M

Via Finanze, 9 si può vendere buon orto, giaciglio e Polizze Monte di Pietà.

.....Quando soffrite di **indigestioni, nausee, coliche, vomiti, nervosismo, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di
ALCOOLATO di MELISSA
dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata.
E' di sapore gradevole e soavemente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare**.
Farmacia Bonelli, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri, (1) flacone L. 1 la cassetta di 6 flaconi, franco L. 5,60). 18091

NOVITÀ e BUON PREZZO
CAPPELLI per signora e signorine da L. 3 ad oltre
LAVATURA
TINTURA
RIMODERNAMENTO
in poche ore
Spedizioni per posta
MAGALLI
Piazza Vittorio Em., 10
TORINO 4051

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite*. c 13677
Chiedere programmi alla Direzione.

TORIL

LODEN DAL BRUN
Unici Stabilimenti Brevettati in Italia ed all'Estero
Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma
Confezioni accurate ed eleganti - adatte per pioggia e bel tempo
Ulster, mantelli, mantelline, per Signori, Signore, Alpinisti, Cacciatori, Ciclisti, Collegi, Istituti.
STOFFE DA VESTITI PER OGNI STAGIONE
Premi Speciali e Medaglie d'Oro

Esposizioni di Venezia *Regio Istituto* 1897-99
» **Parigi Universale** *(per tessuti)* 1900
» **Parigi Universale** *(per confezioni)* 1900
» **Milano** *Sport* 1900
» **Napoli** *Igiene* 1900
FILIALI Parigi, 15, *Boulevard Denis Nouville*
» **Costantinopoli**, *Stambul Pizia Han N. 2*
» **Napoli**, *Piazza della Borsa*, 22
» **Milano**, *Via Dante*, 4.
CAMPIONI STOFFE E CATALOGHI GRATIS
Dirigere domande - Stabilimenti 10262 V
LODEN DAL BRUN - Schio (Vicenza)
Esigere dai rivenditori la marca **LODEN DAL BRUN**

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA del MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese.
trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita un primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
TORINO Portici Piazza Castello, num. 22. 690 M

IMPERMEABILI
CON E SENZA GOMMA
MIGLIORE CONFEZIONE ITALIANA
G. ACCONCIAMESSA e C.
(in liquidazione) 13687
CON GRAN RIBASSO
TORINO, via della Rocca 13, TORINO

FERNET-BRANCA
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 4 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e